

D.d.s. 14 febbraio 2018 - n. 1926
Reg. UE 1305/2013. Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 8.1.01 «Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboschimento», approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO DELLE POLITICHE FORESTALI E DELLA MONTAGNA

Visti i regolamenti:

- n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (GUCE L193 del 1 luglio 2014);

Viste:

- la decisione di esecuzione della Commissione europea n. C (2015) 4931 del 15 luglio 2015 che approva il Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Lombardia;
- la deliberazione n. X/3895 del 24 luglio 2015 «Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020»;
- la deliberazione n. X/4283 del 6 novembre 2015 «Preso d'atto dei criteri di selezione delle operazioni in attuazione del programma di sviluppo rurale della Lombardia per il periodo 2014-2020»;
- le decisioni di esecuzione della Commissione Europea C (2017) 2549 del 12 aprile 2017 e C (2017) 7188 del 20 ottobre 2017 che approvano le modifiche al Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia;
- la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale»;

- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea» in particolare l'art. 52 commi 5, 6 e 7 sulla base dei quali i dati dei beneficiari di aiuti di stato e dei loro contributi debbano essere conferiti nei registri nazionali a cura dei dirigenti responsabili;

Considerato che la Commissione Europea ha registrato in data 20 giugno 2017 con il n. SA.48439(2017/XA) - Aiuto alla forestazione e all'imboschimento, il regime di esenzione per la sottomisura 8.1. «Sostegno alla forestazione e all'imboschimento» suddivisa in due operazioni: 8.1.01 - Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento e 8.1.02 - Mantenimento di superfici imboschite, la cui base giuridica è costituita dalla d.g.r. n. 6926 del 24 luglio 2017 Sostituzione del regime SA. 43411 (2015/XA) «Aiuti alla forestazione e imboschimento» sottomisura 8.1. «Sostegno alla forestazione e all'imboschimento» suddivisa in due operazioni: 8.1.01 - Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento e 8.1.02 - Mantenimento di superfici imboschite con il regime 48439 (2017/XA);

Dato atto che le agevolazioni saranno assegnate nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea» e del d.m. 31 maggio 2017 n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato»;

Considerato che la dotazione finanziaria complessiva per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative, pari a € 4.000.000,00:

- è coperta dalla disponibilità finanziaria complessiva della sottomisura 8.1;
- grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR) e che tale dotazione è disponibile;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Preso atto del decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 4842 del 3 maggio 2017 «Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020. Individuazione dei responsabili delle Operazioni - Aggiornamento», con il quale è approvato l'elenco dei Dirigenti regionali pro tempore responsabili delle singole Operazioni, tra cui la 8.1.01 «Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboschimento»;

Rilevata la necessità dei potenziali beneficiari della suddetta Operazione, di conoscere le condizioni e gli impegni che regolano l'accesso ai contributi, i termini di presentazione delle domande e di svolgimento delle procedure amministrative per la gestione delle domande stesse, attraverso specifiche disposizioni attuative per la presentazione delle domande;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'Operazione 8.1.01 «Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboschimento» del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 17 che individua le competenze dei dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura individuata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 5227 del 31 maggio 2016;

Precisato che non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, par. 14, del regolamento (UE) n. 702/2014, né saranno liquidati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione;

Acquisito, nella seduta del 6 febbraio 2018, il parere del Comitato di Valutazione Aiuti di Stato di cui all'allegato C) della d.g.r. n. 6777 del 30 giugno 2017 e decreto del 17 luglio 2017 n. 8713 del Segretario Generale «Individuazione dei componenti del comitato di valutazione aiuti di stato e ulteriori determinazioni ai sensi della d.g.r. 6777 del 30 giugno 2017»;

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 13 marzo 2018

Visto il parere favorevole dell'Organismo Pagatore Regionale relativo alle disposizioni attuative allegato 1 parte integrante del presente atto, comunicato in data 1° febbraio 2018;

Vista la comunicazione del 31 gennaio 2018 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

DECRETA

1. di approvare le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'Operazione 8.1.01 «Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboscimento» del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di attuare le disposizioni di cui al presente decreto nel rispetto del regime Aiuti di Stato/Italia (Lombardia) SA.48439(2017/XA) - Aiuto alla forestazione e all'imboscimento e in toto del regolamento (UE) n. 702/2014;

3. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale internet di Regione Lombardia- sezione Bandi;

IL dirigente
Vitaliano Peri

— • —

Allegato 1


PSR
2014 2020
LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERADICI


*Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.)
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (Reg. UE 1305/2013)*

SOTTOMISURA 8.1 "Forestazione e imboschimento"

Operazione 8.1.01

"Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboschimento"

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

INDICE

- 1) FINALITA' E OBIETTIVI
- PARTE I – DOMANDA DI AIUTO
- 2) TERRITORIO DI APPLICAZIONE
- 3) SOGGETTI BENEFICIARI
- 4) CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
- 5) INTERVENTI AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI
 - 5.1 Condizioni di ammissibilità per la tipologia A.
 - 5.1.1 Superficie minima:
 - 5.1.2 Densità dell'impianto:
 - 5.1.3 Caratteristiche degli impianti:
 - 5.1.4 Specifiche tecniche riguardo l'utilizzo di cloni a maggiore sostenibilità ambientale:
 - 5.2 Condizioni di ammissibilità per la tipologia B.
 - 5.2.1 Superficie minima:
 - 5.2.2 Densità dell'impianto:
 - 5.2.3 Caratteristiche degli impianti:
 - 5.3 Interventi non ammissibili per entrambe le tipologie
 - 5.3.1. Ulteriori interventi non ammissibili nelle aree del demanio idrico fluviale e pertinenze idrauliche e demaniali
 - 5.4 Data di inizio degli interventi
- 6) COSA VIENE FINANZIATO
 - 6.1 Spese d'impianto finanziabili (spese ammissibili):
 - 6.1.1 Superficie per la quale viene pagato il contributo (Superficie eleggibile)
 - 6.2 Spese generali per progettazione e direzione lavori, informazione e pubblicità
 - 6.2.1 Spese per progettazione e direzione lavori
 - 6.2.2 Spese di informazione e pubblicità
- 7) DOTAZIONE FINANZIARIA
- 8) CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE
 - 8.1 Tipologia dell'aiuto
 - 8.2 Premi annuali erogabili per le tipologie B1 e B2
 - 8.2.1 Premio annuale di manutenzione (per 5 anni)
 - 8.2.2 Premio annuale di mancato reddito (per 12 anni)
 - 8.3 Ammontare delle spese per progettazione e direzione lavori
 - 8.4 Ammontare delle spese di informativa e pubblicità
- 9) DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI
- 10) CRITERI DI SELEZIONE
 - 10.1 Possesso di certificazione forestale
 - 10.2 Localizzazione dell'intervento
 - 10.3 Tipologia di specie e varietà di piante utilizzate
 - 10.4 Categoria del richiedente e dell'azienda
- 11) RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
- 12) PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO
 - 12.1 Quando presentare la domanda
 - 12.2 A chi inoltrare la domanda
 - 12.3 Come presentare la domanda
 - 12.4 Documentazione da allegare alla domanda

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 13 marzo 2018

- 12.4.1. "Piano di impianto"
- 12.5 Sostituzione, ricevibilità della domanda
 - 12.5.1 Sostituzione della domanda
 - 12.5.2 Ricevibilità delle domande
- 13) ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE
 - 13.1 Verifica della documentazione allegata alla domanda di aiuto e condizioni per l'ammissibilità all'istruttoria tecnico- amministrativa
 - 13.2 Istruttoria tecnico amministrativa
 - 13.3 Chiusura dell'istruttoria
- 14) APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI ED AMMISSIONE A FINANZIAMENTO
- 15) PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI
 - 15.1 Contatti
 - 15.2 Scheda Informativa
- 16) REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
- 17) PROROGHE
- 18) VARIANTI
 - 18.1. Definizione di varianti
 - 18.2 Presentazione della domanda di variante
 - 18.3 Istruttoria della domanda di variante
- 19) CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO
- PARTE II – DOMANDA DI PAGAMENTO
- 20) MODALITÀ E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE
 - 20.1. Erogazione del contributo per le spese di impianto
 - 20.2 Erogazione dei premi per manutenzione e per mancato reddito per la realizzazione di interventi di tipologia B (Operazione 8.1.02)
- 21) CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI
- 22) CONTROLLI IN LOCO
- 23) PERIODO DI IMPEGNO E RELATIVO CONTROLLI (CONTROLLI EX-POST)
 - 23.1 Durata del periodo di impegno
- 24) FIDEJUSSIONI
- 25) DECADENZA DAL CONTRIBUTO
 - 25.1 Procedimento di decadenza
- 26) IMPEGNI
 - 26.1 Impegni essenziali
 - 26.2 Impegni accessori
- 27) CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI
 - 27.1 Casi non considerati "cause di forza maggiore" e circostanze eccezionali
- PARTE III – DISPOSIZIONI COMUNI
- 28) RICONOSCIMENTO DI ERRORI PALESI
- 29) RINUNCIA
- 30) MONITORAGGIO DEI RISULTATI
 - 30.1 Indicatori
 - 30.2 Customer satisfaction
- 31) RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI
 - 31.1 Rimedi amministrativi
 - 31.2 Rimedi giurisdizionali
- 32) SANZIONI
- 33) TRATTAMENTO DATI PERSONALI
 - 33.1 Articolo 13 del d.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"
 - 33.2 Finalità e modalità del trattamento
 - 33.3 Natura obbligatoria - conseguenze del mancato conferimento dei dati
 - 33.4 Titolari del trattamento
 - 33.5 Responsabile del trattamento
 - 33.6 Diritti dell'interessato
- 35) RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA (CRONO-PROGRAMMA)
- ALLEGATO A – ELENCO COMUNI CLASSIFICATI "PIANURA" E "COLLINA" DA ISTAT
 - Provincia di Brescia
 - Province di Cremona, Lodi e città metropolitana di Milano
 - Provincia di Mantova
 - Provincia di Pavia
- ALLEGATO B – CODICI COLTURA AMMISSIBILI
- ALLEGATO C1 - CLONI DI PIOPPA A MAGGIOR SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (MSA)
- ALLEGATO C2 – SPECIE UTILIZZABILI NEGLI IMPIANTI DI TIPOLOGIA B
- ALLEGATO D – MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE – RICHIESTA DI ULTERIORI AIUTI
- ALLEGATO E – MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE – PERCEPIMENTO DI ULTERIORI FONDI
- ALLEGATO F – PROSPETTO VARIANTE
- ALLEGATO G – COSTI STANDARD
- ALLEGATO H - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE DA RENDERE AI FINI DELLE VERIFICHE ANTIMAFIA (ART. 46 D.P.R. N. 445 DEL 28.12.2000)
- ALLEGATO I - DICHIARAZIONE DI IMPEGNO A COMPLETARE I LAVORI PRIMA DEL TERMINE ULTIMO PREVISTO DAL BANDO
- ALLEGATO L – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO
- ALLEGATO M - SCHEDA INFORMATIVA

1) FINALITA' E OBIETTIVI

La sottomisura 8.1, prevista dall'Unione Europea col regolamento n. 1305/2013, art. 22, si propone di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, ridurre gli apporti chimici, incrementare la biodiversità e migliorare il paesaggio, attraverso lo stimolo alla realizzazione di produzioni legnose compatibili, in particolare, con le condizioni ecologiche e climatiche della pianura padana.

La presente misura finanzia impianti arborei che rientrano nella definizione di bosco data dalla FAO e adottata dall'Unione Europea, ma sono esonerati dal vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 227/2007 (Orientamento e modernizzazione del settore forestale).

PARTE I – DOMANDA DI AIUTO

2) TERRITORIO DI APPLICAZIONE

Tipologia A: Sono finanziati interventi in Lombardia esclusivamente nei comuni classificati di "pianura" da ISTAT¹ delle province di Brescia, Cremona, Mantova, Lodi o Pavia e nel territorio della Città metropolitana di Milano.

Tipologia B: Sono finanziati interventi in Lombardia esclusivamente nei comuni classificati di "pianura" o di "collina" da ISTAT delle province di Brescia, Cremona, Mantova, Lodi o Pavia e nel territorio della Città metropolitana di Milano.

L'allegato A riporta l'elenco dei comuni lombardi classificati "pianura" e "collina" da ISTAT.

3) SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda esclusivamente le imprese agricole individuali, le società agricole di persone, capitali o cooperative, in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (di seguito "IAP") ai sensi del d.lgs. 99/2004 anche se "sotto condizione".

Non possono presentare domanda i soggetti con personalità giuridica di diritto pubblico.

4) CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Il richiedente, oltre a dover soddisfare le condizioni di cui ai paragrafi 2 e 3, deve avere la disponibilità dei terreni (proprietà, affitto, concessione), su cui intende effettuare l'impianto.

Tali terreni devono essere inseriti nel fascicolo aziendale presente a Si.Sco.

Il richiedente, qualora non fosse proprietario dei terreni oggetto d'impianto, può presentare domanda a condizione che:

1. il documento relativo alla conduzione del terreno (contratto d'affitto, concessione², ecc.) sia valido per l'intero periodo di impegno così come stabilito nella tabella 2 del paragrafo 23.1;
2. nel caso di concessione, la stessa indichi esplicitamente la possibilità di effettuare la tipologia di impianti arborei prevista dalla domanda di aiuto presentata;

¹ Istituto Nazionale di Statistica

² Si segnala che la Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana, con nota protocollo Z1.2017.0000797 del 27/01/2017, ha informato la Direzione Generale Agricoltura che vi è la possibilità di poter valutare una diversa durata della concessione da quella prevista al primo capoverso del punto 3 - titolo II della d.g.r. n. 4229/2015 (cioè maggiore di 19 anni), ma esclusivamente nel caso la richiesta soddisfi entrambi i seguenti requisiti:

- la tempistica relativa alla durata della concessione non si debba discostare in modo sostanziale da quella prevista dall'allegato e) della d.g.r. n. 4229/2015 che costituisce al momento la linea guida di riferimento (indicativamente si potrebbe prevedere un'estensione per un periodo non superiore di 5 -cinque- anni rispetto a quelli previsti dalle linee guida, ossia 24 anni);
- la richiesta deve essere supportata in modo preciso ed adeguato da motivazioni tecniche che attestino la necessità di dover disporre del titolo concessorio per una durata diversa da quella stabilita nella sopracitata deliberazione.

Tutto ciò premesso, tale richiesta resta subordinata ad una valutazione positiva da parte dell'Autorità Idraulica competente.

- nei casi diversi dalla concessione, abbia il permesso scritto del proprietario dei terreni ad effettuare gli interventi. Nel caso di comproprietà, è necessario il permesso scritto degli altri proprietari ad effettuare gli interventi.

Ogni richiedente può presentare una sola domanda di aiuto.

5) INTERVENTI AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI

Tipologia A: Piantagioni legnose a ciclo breve, a rapido accrescimento, di specie forestali particolarmente adatte alle condizioni ambientali locali con durata dell'impegno di anni 8, di seguito "pioppeti".

Tipologia B: Piantagioni legnose a ciclo medio lungo, di specie forestali particolarmente adatte alle condizioni ambientali locali con durata dell'impegno di anni 20, di seguito "impianti a ciclo medio lungo"

Si distinguono in:

- tipologie A1 e B1, se gli impianti sono realizzati su terreni agricoli;
- tipologie A2 e B2, se gli impianti sono realizzati su superfici non agricole;

Per le sopra citate tipologie, l'elenco dei codici coltura ammessi sarà reso disponibile sul sito istituzionale di Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it sito tematico Programmazione Europea, scheda PSR FEASR) in tempo utile all'apertura dei termini per la presentazione delle domande per l'operazione 8.1.01.

Per verificare la coltura presente sui terreni prima dell'impianto, si fa riferimento a quanto dichiarato nel fascicolo aziendale aggiornato al **2 luglio 2017**, all'interno del Sistema delle Conoscenze (Sis.Co.) oppure, in caso questo non fosse disponibile, in base alle foto aeree messe a disposizione da AGEA.

5.1 Condizioni di ammissibilità per la tipologia A.

5.1.1 Superficie minima:

La **superficie minima interessata dall'impianto deve essere di 10.000 mq**; sono ammessi **singoli appezzamenti** indipendenti di superficie di **almeno 5.000 mq** ciascuno.

5.1.2 Densità dell'impianto:

- da 150 piante/ettaro a 350 piante/ettaro

5.1.3 Caratteristiche degli impianti:

- essere costituiti da soli cloni di pioppo iscritti al "Registro Nazionale dei Materiali di Base" (D.M. 75568 del 6 novembre 2015 in attuazione del d.lgs. 386/2003 che a sua volta recepisce la Dir. 1999/105/CE) o in analoghi Registri di altri Stati membri dell'Unione Europea, governati ad alto fusto;
- essere realizzati mediante impianto di pioppelle o astoni con altezza minima di 1,5 m fuori terra;

5.1.4 Specifiche tecniche riguardo l'utilizzo di cloni a maggiore sostenibilità ambientale:

Impianti fino a 30 ettari

- Nel caso di aziende con certificazione forestale, una percentuale del totale delle piante deve appartenere a uno o più cloni di pioppo scelti fra quelli indicati nella lista dei "cloni a maggiore sostenibilità ambientale" (di seguito indicati anche con "MSA", riportati in allegato C1); tale percentuale è pari alla percentuale di diversificazione clonale prevista dai disciplinari dei sistemi di certificazione, ossia:
 - almeno il 10% per aziende che possiedono la certificazione forestale PEFC;
 - almeno il 20% per aziende che possiedono la certificazione forestale FSC.
- Negli altri casi, almeno il 50% del totale delle piante deve appartenere a uno o più cloni di pioppo scelti fra quelli indicati nella lista dei "cloni a maggiore sostenibilità ambientale" (allegato C1).

Impianti oltre i 30 ettari

- E' obbligatoria la mescolanza a blocchi, usando almeno 3 cloni, 2 dei quali scelti fra quelli indicati nella lista dei "cloni a maggiore sostenibilità ambientale" (allegato C1). Per la dimensione massima dei blocchi, si fa

riferimento ai disciplinari di gestione degli standard di certificazione forestale FSC o PEFC. In mancanza di indicazioni nei disciplinari di gestione, ogni blocco non può superare gli 8 ettari di superficie.

- I cloni dell'allegato C1 devono rappresentare almeno le percentuali previste dai disciplinari dei sistemi di certificazione, ossia:

Sistema di certificazione forestale	Percentuale totale di cloni MSA sul totale piante messe a dimora	Percentuale minima di ogni singolo clone MSA sul totale delle piante messe a dimora
Azienda con certificazione PEFC	10%	3%
Azienda con certificazione FSC	20%	5%
Azienda senza certificazione	50%	10%

5.2 Condizioni di ammissibilità per la tipologia B.

5.2.1 Superficie minima:

- La **superficie minima** è di **10.000 mq**; sono ammessi **singoli appezzamenti** indipendenti di superficie di **almeno 5.000 mq** ciascuno.

5.2.2 Densità dell'impianto:

- almeno 500 piante/ettaro e fino a 1.050 piante/ettaro

5.2.3 Caratteristiche degli impianti:

- essere costituiti da sole piante appartenenti alle specie di cui all'allegato C2, governate ad alto fusto, secondo la seguente ripartizione:

Densità d'impianto totale (n. piante/ettaro)	Specie arboree principali ³ (almeno una specie)	Specie arboree secondarie ⁴ (almeno due specie)	Specie arbustive (almeno una specie)
Da 500 a 700	Minimo 70 piante/ettaro	<ul style="list-style-type: none"> • Minimo 20% delle piante totali • Per ogni specie, minimo 10% delle piante totali 	<ul style="list-style-type: none"> • Minimo 15% delle piante totali
Da 701 a 1.050	Minimo 10% delle piante totali (71 ÷ 105 piante/ettaro)		

- gli impianti devono essere misti: ogni specie deve essere uniformemente distribuita sull'appezzamento;
- ogni esemplare appartenente alle piante principali deve essere distante almeno 3 metri da altre piante principali;
- essere realizzati mediante impianto di piante a radice nuda o con pane di terra oppure talee.

5.3 Interventi non ammissibili per entrambe le tipologie

Gli impianti **non** possono essere finanziati se:

- i lavori sono iniziati prima della presentazione della domanda di aiuto;
- sono realizzati su terreni all'interno del "tessuto urbano consolidato" individuato a livello comunale dal "Piano di Governo del Territorio" (l.r. 12/2005)⁵;
- sono realizzati su terreni classificati a bosco in base a quanto stabilito dalla legge forestale (art. 42 della l.r. 31/2008);
- sono realizzati su superfici a foraggiere permanenti, compresi i pascoli⁶;

³ **Specie principale:** nella tipologia B, la specie arborea base dell'impianto, ossia dalla quale si prevede di ricavare i prodotti legnosi più importanti; qualora le condizioni stagionali non permettano la crescita ottimale di questa specie, dopo il termine del periodo di impegno, potrà essere eliminata coi diradamenti e sostituita da una delle specie secondarie o accessorie.

⁴ **Specie secondaria o accessoria:** nella tipologia B, la o le specie arboree usate con funzione di accompagnamento alla specie principale o eventuale sostituzione di quest'ultima, se non dovesse svilupparsi nel modo auspicato.

⁵ Vedi **Geoportale della Lombardia**, nello strato informativo relativo ai Piani di Governo del Territorio

⁶ Il controllo è effettuato mediante i codici cultura

- sono realizzati su terreni in aree identificate come prati magri, brughiere, zone umide e torbiere;
- sono realizzati in habitat ai sensi dell'allegato I alla Direttiva 92/43/CEE;
- sono finalizzati alla produzione di biomassa a uso energetico;
- sono finalizzati alla creazione di boschi naturali di cui all'art. 42 della l.r. 31/2008;
- sono in contrasto con le misure di conservazione dei siti "Natura 2000" (Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale) o con la pianificazione dei parchi regionali o dei parchi naturali o delle riserve regionali in cui si trovano;
- sono in contrasto con le previsioni e prescrizioni dei piani di indirizzo forestale o dei piani di assestamento forestale, approvati o con parere regionale già formulato (art. 47 l.r. 31/2008 e s.m.i.);
- sono effettuati su terreni precedentemente interessati dagli aiuti previsti dal Regolamento (CEE) 2080/1992 o dall'articolo 31 del Regolamento (CE) 1257/1999 ("misura h" del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006) dagli articoli 43 e 45 del Regolamento UE 1698/2005 ("misura 221" e "misura 223" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013), per i quali persistano obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari alla data **del 1 gennaio 2019**.

5.3.1. Ulteriori interventi non ammissibili nelle aree del demanio idrico fluviale e pertinenze idrauliche e demaniali

Nelle aree del demanio idrico fluviale e pertinenze idrauliche e demaniali poste all'interno delle "Zone di protezione speciale" classificate come "Ambito fluviale" o "Risaia", oggetto di concessione rilasciata dal 24 aprile 2009 devono essere rispettate le prescrizioni di cui alla d.g.r. 9275/2009.

Nelle aree del demanio idrico fluviale e pertinenze idrauliche e demaniali rientranti nelle fasce A, B e C del PAI non possono essere finanziati, come disposto dal Regolamento Attuativo previsto dall'art. 32 c. 4 delle "Norme di Attuazione" del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)⁷:

- l'impianto e il reimpianto di pioppeti in misura superiore all'85% della superficie in concessione, nel caso che i pioppeti godano di una certificazione forestale a carattere ambientale FSC o PEFC o in alternativa utilizzino al 100% cloni appartenenti alla lista dei "cloni a Maggiore Sostenibilità Ambientale";
- l'impianto e il reimpianto di pioppeti in misura superiore al 75% della superficie in concessione, nel caso di pioppeti che non abbiano le caratteristiche di cui al punto precedente;
- l'impianto e il reimpianto di piante nella fascia di 10 metri dal ciglio di sponda, in tutti i casi.

5.4 Data di inizio degli interventi

Gli interventi devono essere iniziati e sostenuti dopo la data di protocollazione della domanda di aiuto. I richiedenti possono iniziare i lavori e/o acquistare materiali e dotazioni anche prima della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) dell'atto di ammissione a finanziamento della domanda di contributo. In tal caso, la Regione è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente qualora la domanda non venisse finanziata.

La data di avvio dei lavori cui far riferimento corrisponde alla data del documento di trasporto relativo all'acquisto delle piante.

6) COSA VIENE FINANZIATO

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti spese:

- spese relative agli interventi,
- spese generali per progettazione e direzione lavori, informazione e pubblicità

L'IVA non è ammissibile a finanziamento.

Le spese sono calcolate in base ai costi standard (allegato G), maggiorati eventualmente dei costi derivanti dalle spese generali.

6.1 Spese d'impianto finanziabili (spese ammissibili):

Spese per la realizzazione di piantagioni legnose: come definite dai costi standard previsti nel Programma di sviluppo Rurale. La fornitura del materiale vegetale arboreo deve essere corredata da certificato

⁷ Il PAI è previsto dalla L. 183/1989, art. 17, c. 6 ter

principale di identità e passaporto delle piante. Sono ammissibili esclusivamente le spese presenti nei costi standard dell'allegato G del presente bando.

La spesa totale ammissibile corrisponderà alla sommatoria delle voci indicate nei costi standard per i lavori realizzati. E' quindi possibile usare due o più costi standard, ovviamente su superfici differenti, qualora si utilizzino densità di impianto differenti oppure piante di dimensioni diverse.

Non sono riconosciute le spese d'impianto sostenute prima della presentazione della domanda di aiuto.

6.1.1 Superficie per la quale viene pagato il contributo (Superficie eleggibile)

La spesa ammissibile è commisurata all'area effettiva di impianto (che costituirà la così detta "superficie eleggibile"), calcolata dalla linea che unisce i fusti delle piante perimetrali, maggiorata di una fascia esterna di larghezza pari a quattro metri. Da tale valore sono scorporate le tare⁸.

6.2 Spese generali per progettazione e direzione lavori, informazione e pubblicità

6.2.1 Spese per progettazione e direzione lavori

Comprendono:

- la progettazione degli interventi proposti con redazione del Piano d'impianto;
- le consulenze specialistiche a supporto della progettazione (consulenze fornite da professionisti abilitati che rientrino nelle seguenti categorie di studi o analisi: geo-pedologici, fitosanitari, cure colturali e scelta dei cloni a maggiore sostenibilità ambientale);
- la direzione dei lavori.

Le spese per la progettazione e per consulenze specialistiche possono essere riconosciute solo se sostenute dopo la pubblicazione del presente bando sul BURL.

Le spese devono essere sempre documentate da fattura o analogo documento fiscale.

6.2.2 Spese di informazione e pubblicità

Le **spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR** (ai sensi del Decreto n. 6354 del 5 luglio 2016) devono sempre essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.

Non sono riconosciute le spese di informazione e pubblicità sostenute prima della presentazione della domanda di aiuto.

7) DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva della Operazione, per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative, è pari a **€ 4.000.000**.

Qualora il contributo totale delle domande ammissibili a finanziamento superi la dotazione finanziaria complessiva di cui sopra, la stessa può essere incrementata, con motivazione del Responsabile di Operazione, nel limite massimo del 15%.

In ogni caso è garantito il finanziamento complessivo dell'ultima domanda ammessa a finanziamento.

8) CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

8.1 Tipologia dell'aiuto

E' concesso un aiuto sotto forma di contributo in conto capitale.

La spesa ammissibile ad ettaro (**vedi allegato G**) per la realizzazione dell'impianto va:

- a) per la tipologia A, da un minimo di **1.348,88 €** a un massimo di **2.739,51 €**

⁸ Per tare s'intendono quelle superfici, non coltivate o non coltivabili, che comportano una riduzione della densità del popolamento: un corso d'acqua, una strada poderali, un masso affiorante eccetera costituiscono tare se, impedendo l'impianto di alberi, ne riducono la quantità o semplicemente riducono la densità del popolamento. Se sono invece ininfluenti e restano "sotto chioma" non sono considerati tare. In questo caso, con la crescita degli alberi, non saranno più nemmeno rilevabili con la fotointerpretazione.

b) per la tipologia B, da un minimo di **4.445,28 €** a un massimo di **10.926,46 €**;

a cui si possono aggiungere le spese generali e le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR di cui ai precedenti punti 6.2.01 e 6.2.02.

Per la tipologia A, è riconosciuto un contributo pari al 60% delle spese ammissibili, incrementato all'80% nei seguenti casi:

- impianti realizzati da beneficiari in possesso di certificazione PEFC o FSC alla data di chiusura della domanda di aiuto che utilizzino per almeno il 50% piante di pioppo appartenenti ai "cloni a maggior sostenibilità ambientale" (di seguito "cloni MSA") indicati nell'allegato C1;
- impianti che utilizzino esclusivamente piante di pioppo appartenenti ai "cloni a maggior sostenibilità ambientale" indicati nell'allegato C1.

Per la tipologia B, è riconosciuto un contributo pari al 70% delle spese ammissibili, incrementato al 90% nel caso di impianti realizzati da beneficiari in possesso di certificazione PEFC o FSC alla data di chiusura della domanda di aiuto.

8.2 Premi annuali erogabili per le tipologie B1 e B2

8.2.1 Premio annuale di manutenzione (per 5 anni)

Per gli interventi di tipologia B1 e di tipologia B2, è riconosciuto un premio annuale di manutenzione, erogabile per cinque annualità a partire dall'anno successivo al collaudo degli impianti, pari a 495,00 euro/ettaro/anno

8.2.2 Premio annuale di mancato reddito (per 12 anni)

Per gli interventi di tipologia B1, è riconosciuto un premio annuale, erogabile per dodici annualità a partire dall'anno successivo al collaudo degli impianti, pari a 395,00 euro/ettaro/anno

8.3 Ammontare delle spese per progettazione e direzione lavori

Le spese di cui al paragrafo 6.2.01 sono riconosciute fino ad un massimo riportato nella seguente tabella, calcolato in percentuale sull'importo dei lavori (paragrafo 6.1) al netto di IVA.

Importo dei lavori	Percentuale massima per la tipologia A	Percentuale massima per la tipologia B
Fino a 20.000,00 €	5,00 %	10,00 %
Da 20.000,01 € a 40.000,00 €	4,25 %	8,50 %
Da 40.000,01 € a 70.000,00 €	3,50 %	7,00 %
Da 70.000,01 € a 100.000,00 €	3,00 %	6,00 %
Da 100.000,01 € in poi	2,50 %	5,00 %

8.4 Ammontare delle spese di informativa e pubblicità

Spesa massima di 200,00 €.

9) DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

I contributi di cui al presente intervento non sono cumulabili con le agevolazioni concesse per i medesimi interventi da altri regimi di aiuto.

Qualora il richiedente presenti domande di finanziamento relative al medesimo intervento in applicazione di altri regimi di aiuto, deve, in caso di ammissione a finanziamento alla presente Operazione, scegliere per l'accesso ad una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre, entro 30 giorni continuativi dal ricevimento della comunicazione dell'ammissione a finanziamento ai sensi della presente Operazione e darne comunicazione al Responsabile di Operazione.

10) CRITERI DI SELEZIONE

L'attribuzione del punteggio è elemento indispensabile per stabilire la posizione che ogni domanda assume all'interno della graduatoria unica regionale.

Per l'accesso al finanziamento le domande sono ordinate in una graduatoria decrescente, redatta sulla base del punteggio attribuito applicando i criteri indicati nel presente paragrafo.

L'attribuzione del punteggio avviene valutando nell'ordine:

- a) Possesso di certificazione forestale;
- b) Localizzazione dell'intervento;
- c) Tipologia di specie e varietà di piante utilizzate;
- d) Caratteristiche del richiedente.

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punteggi devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

In caso di domande con due tipologie, il punteggio viene calcolato sulla tipologia che prevede una maggiore superficie di intervento.

A parità di punteggio totale viene data precedenza alle domande con un maggior punteggio di priorità in base al "possesso di certificazione forestale", in caso di ulteriore parità in base alla "localizzazione dell'intervento", quindi in base al parametro "tipologia di specie e varietà di piante utilizzate" e infine in base alle "caratteristiche del richiedente". Nell'ipotesi di totale parità, precedono le domande di aiuto il cui richiedente è più giovane.

Punteggio massimo in base ai parametri di:					
Tipologia	Possesso di certificazione forestale	Localizzazione dell'intervento	Tipologia di specie e varietà di piante utilizzate	Caratteristiche del richiedente	Somma
A) Pioppeti	25	20	15	10	70
B) Arboricoltura da legno a ciclo medio lungo	25	20	18	10	73

10.1 Possesso di certificazione forestale

	Punti
Possesso di certificazione forestale	
Possesso di entrambe le certificazioni forestali (FSC e PEFC)	25
Certificazione forestale FSC (Forest Stewardship Council)	20
Certificazione forestale PEFC (Pan-european Forest Certification Council)	20

10.2 Localizzazione dell'intervento

Localizzazione dell'intervento	Punti
Sito Natura 2000	20
Parco naturale o riserva, statale o regionale	18
Parco regionale	16
Comune classificato "pianura" da ISTAT	9

Il punteggio viene attribuito solo se almeno il 50% della superficie interessata dall'intervento ricade nell'area interessata. Qualora la superficie interessata dall'intervento fosse compresa in due o più aree, i punti non sono cumulabili, ma si attribuisce il punteggio più favorevole.

10.3 Tipologia di specie e varietà di piante utilizzate

Interventi di tipologia A (pioppeti): tipologia di specie e varietà di piante utilizzate	Punti
Il 100% delle piante appartiene a cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale (allegato C1)	15

Interventi di tipologia A (pioppeti): tipologia di specie e varietà di piante utilizzate	Punti
Almeno il 90% delle piante appartiene a cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale (allegato C1)	13
Almeno l'80% delle piante appartiene a cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale (allegato C1)	11
Almeno il 75% delle piante appartiene a cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale (allegato C1)	9
Almeno il 70% delle piante appartiene a cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale (allegato C1)	7
Almeno il 60% delle piante appartiene a cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale (allegato C1)	5
Almeno il 55% delle piante appartiene a cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale (allegato C1)	3
Uguale o maggiore del 50% delle piante appartiene a cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale (allegato C1)	1

Interventi di tipologia B (arboricoltura da legno a ciclo medio lungo): Tipologia di specie e varietà di piante utilizzate	Punti
Uso di dieci specie di piante	18
Uso di nove specie di piante	16
Uso di otto specie di piante	14
Uso di sette specie di piante	11
Uso di sei specie di piante	9
Uso di cinque specie di piante	7
Uso di quattro specie di piante	5

10.4 Categoria del richiedente e dell'azienda

Categoria di richiedente (punteggi cumulabili fino a un massimo di 10 punti)	Punti
Agricoltore con qualifica di "giovane agricoltore" ai sensi dell'art. 2 lettera n) del reg. UE n. 1305/2013 (non cumulabile con il successivo) finanziato con l'Operazione 6.1.01 "Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori" del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020.	8
Richiedente che conduce un'impresa o una società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso femminile (non cumulabile con il precedente)	7
Azienda biologica certificata ai sensi Reg CE n. 834/2007 e s.m.i..	6
Consorzio forestale riconosciuto ai sensi dell'art. 56 della l.r. 31/2008	5
Azienda faunistico venatoria o azienda agri-turistico-venatoria ai sensi dell'art. 38 della l.r. 26/1993	4
Operatore agrituristico ai sensi dell'art. 153 della l.r. 31/2008	3

11) RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della disciplina vigente l'ammissione ai contributi è disposta con provvedimento del dirigente regionale della Struttura competente, Responsabile di Operazione, individuato con decreto dell'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020, che assume la funzione di Responsabile del Procedimento ai sensi dell'articolo 4 della legge 241/1990.

12) PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO

12.1 Quando presentare la domanda

Le domande di aiuto possono essere presentate dal 14 marzo 2018 alle ore 12:00:00 del 12 settembre 2018.

12.2 A chi inoltrare la domanda

La "domanda di aiuto" deve essere inviata telematicamente alla Regione Lombardia, indicando l'ambito territoriale in cui si realizzerà l'impianto o, se l'impianto si estende su più ambiti territoriali, quello nel quale si trova la maggior parte dei terreni inseriti in domanda.

12.3 Come presentare la domanda

La domanda deve essere presentata esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informatico delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co.), indirizzo Internet <https://agricoltura.servizirl.it/PortaleSisco/>, entro il termine di chiusura richiamato al paragrafo 12.1, previa apertura e/o aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato, con indicazione di IBAN e di PEC.

I soggetti interessati possono presentare la domanda direttamente o avvalersi, esclusivamente per le fasi di compilazione e invio, dei soggetti delegati prescelti.

La domanda deve essere compilata in tutte le sue parti, scaricata in formato PDF e sottoscritta da uno dei soggetti con diritto di firma, scelto tra quelli proposti dal sistema informatico e derivanti dalla lista di tutti i soci e titolari di cariche o qualifiche presenti in visura camerale. La domanda sottoscritta con le modalità sotto riportate deve essere caricata a sistema e il sistema al momento del caricamento della domanda firmata assegnerà un numero di protocollo.

La sottoscrizione della domanda per la partecipazione al bando, nonché di ciascun documento allegato⁹, dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata¹⁰. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata, aggiornato a quanto previsto dal D.C.M. del 22 febbraio 2013¹¹. Dopo la sottoscrizione, la domanda deve essere caricata a sistema.

La domanda s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo, generato dal Sistema Informativo di Regione Lombardia), entro le ore **12:00:00 del 12 settembre 2018. In caso di mancata assegnazione del protocollo o di assegnazione del protocollo oltre tale scadenza, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.**

La presentazione della domanda entro la data e l'orario stabiliti come scadenza di presentazione è di esclusiva responsabilità del richiedente, il quale si assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione della stessa da parte di Regione Lombardia, dovuta a qualsiasi motivo, tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo: malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati, incompatibilità degli strumenti telematici utilizzati con il sistema Sis.Co., difficoltà di connessione e trasmissione, lentezza dei collegamenti.

È esclusa ogni responsabilità di Regione Lombardia ove per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi motivo, la domanda non sia presentata entro la scadenza stabilita.

Pertanto si raccomanda ai richiedenti di accedere al Sis.Co. entro un termine adeguato rispetto ai tempi di compilazione e protocollazione della domanda, al numero e alla dimensione dei documenti da allegare alla stessa.

Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo, entro la scadenza sopra richiamata, si avvia il procedimento amministrativo; contestualmente è prevista una comunicazione informatica al richiedente, che vale come comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990.

Le domande non devono essere perfezionate con il pagamento dell'imposta di bollo, in quanto sono esenti ai sensi del D.P.R. 642/1972 art. 21 bis.

12.4 Documentazione da allegare alla domanda

Il richiedente, ai fini dell'ammissione all'istruttoria della propria domanda, deve allegare in formato compresso e non modificabile (PDF, JPEG, p7m e zip), sottoscritta ove previsto, con firma digitale, con firma elettronica qualificata o con firma elettronica avanzata, la documentazione di seguito specificata:

⁹ La firma digitale non è obbligatoria in caso di documentazione fotografica, shape file, mappa catastale, versamento canone. Inoltre il documento di cui al punto 1 del paragrafo 12.4 (autorizzazione del proprietario) può essere sottoscritto con firma autografa, allegando copia del documento di identità, solo se il proprietario del terreno è una persona fisica che non svolge attività economica.

¹⁰ Ai sensi del Reg. UE n. 910/2014, cosiddetto regolamento "EIDAS" (Electronic Identification Authentication and Signature – Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica) e del d.lgs. 82/2005.

¹¹ ("Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71"). Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale decreto, a partire dalla versione 4.0 in avanti

- 1) **autorizzazione** di cui al paragrafo 4, con l'indicazione dei rispettivi estremi catastali, ad effettuare gli interventi rilasciata direttamente dal proprietario, oppure conseguita a seguito di regolare svolgimento della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari";
- 2) per gli interventi ricadenti in aree demaniali, la **concessione demaniale** e l'attestazione del pagamento del canone per l'anno 2018 (salvo nei casi in cui la concessione sia rilasciata a titolo gratuito), con l'indicazione dei rispettivi estremi catastali;
- 3) la **certificazione forestale** sostenibile FSC o PEFC eventualmente in possesso;
- 4) per la tipologia A "**piano di impianto**" redatto e sottoscritto dal titolare o legale rappresentante dell'azienda richiedente o, in alternativa, da un tecnico abilitato (dottore agronomo, dottore forestale o iscritto ad un albo con analogia specifica abilitazione);
- 5) per la tipologia B, "**piano di impianto**" redatto e sottoscritto da un tecnico abilitato (dottore agronomo, dottore forestale o iscritto ad un albo con analogia specifica abilitazione);
- 6) parere preventivo di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle aree Natura 2000 qualora l'impianto ricada, in tutto o in parte, in tali aree. Il richiedente che intende presentare la domanda di contributo provvede ad acquisire il suddetto parere. Gli Enti gestori esprimono il parere di compatibilità entro i termini previsti dalla normativa vigente.
Il parere ha come oggetto la compatibilità dell'intervento proposto con:
 - le "misure di conservazione" delle aree Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale);
 - gli strumenti di pianificazione delle aree protette (Parco regionale o naturale, riserva naturale).
- 7) dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000, compilata secondo il modello allegato D, di avere o non avere richiesto per gli interventi previsti dalla presente Operazione il finanziamento anche con altre "fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.
- 8) eventuale dichiarazione di impegno a concludere i lavori prima del termine ultimo (31/03/2020) qualora la durata del titolo di conduzione dei terreni sia inferiore al 31/12/2028 (tipologia A) e al 31/12/2040 (tipologia B) in coerenza con quanto riportato in tabella 2 paragrafo 23.1 (allegato I)¹².
- 9) autocertificazione "Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti di stato" (allegato L).

I suddetti documenti devono essere sottoscritti dai soggetti che rilasciano gli stessi.

Nota Bene:

- **l'assenza di anche uno solo dei documenti di cui ai punti 4, 5, 7, e 9 sopra elencati determina la non ammissibilità della domanda di aiuto all'istruttoria tecnico amministrativa;**
- **l'assenza di uno dei documenti di cui ai punti 1, 2, 6 e 8 sopra elencati determina la non ammissibilità delle particelle sprovviste della documentazione; solo se l'esclusione di tali particelle comporta la perdita dei requisiti di ammissibilità, la domanda è da considerarsi interamente non ammissibile;**
- **il documento n. 3 sopra elencato, qualora non allegato al momento della presentazione della domanda, potrà essere richiesto dall'UTR come documento integrativo in sede di istruttoria tecnico amministrativa, fermo restando il fatto che la certificazione deve essere posseduta al momento della presentazione della domanda di aiuto.**

12.4.1. "Piano di impianto"

Il "piano di impianto" deve contenere in forma chiara le seguenti informazioni.

Tipologia A

- a) mappali e relativa superficie interessati dall'impianto;
- b) sesto d'impianto adottato riferito ai costi standard;
- c) cloni utilizzati, specificando per ogni clone la superficie, la localizzazione (mappali) e il sesto d'impianto;
- d) planimetria catastale dei mappali interessati dall'impianto, con la localizzazione delle piante, distinte per cloni;
- e) età e dimensione delle pioppelle che saranno messe a dimora;
- f) dichiarazione che nei terreni su cui si effettuerà l'impianto non vi sono elementi pedo climatici avversi (es. aree tecnicamente non idonee all'impianto, quali le aree acquitrinose, quelle con rocce affioranti o con terreno eccessivamente ghiaioso o arido senza possibilità concreta di irrigazione) o vincoli legali (es. servitù) per la piantagione e che pertanto si rinuncia, in caso di morte o deperimento delle piante, ad invocare la causa di forza maggiore per tali motivi;

¹² In caso di mancata assunzione dell'impegno a concludere i lavori anticipatamente, i terreni con titolo di conduzione inferiore al 31/12/2028 o 31/12/2040 non verranno ammessi a finanziamento.

- g) spesa totale prevista, sulla base dei costi standard di cui all'allegato G;
- h) potature e cure colturali previste negli anni a venire fino a fine ciclo.

Tipologia B

- a) mappali e relativa superficie interessati dall'impianto;
- b) descrizione della stazione sotto il profilo climatico, ecologico e pedologico;
- c) obiettivi dell'intervento;
- d) sesto d'impianto adottato riferito ai costi standard;
- e) specie impiegate, specificando per ogni specie il numero, la disposizione, la localizzazione (mappali) e il sesto d'impianto;
- f) planimetria catastale dei mappali interessati dall'impianto, con la localizzazione delle piante, distinte per specie o cloni;
- g) età e dimensione delle piante che saranno messe a dimora;
- h) dichiarazione che nei terreni su cui si effettuerà l'impianto non vi sono elementi pedo climatici avversi (es. aree tecnicamente non idonee all'impianto, quali le aree acquitrinose, quelle con rocce affioranti o con terreno eccessivamente ghiaioso o arido senza possibilità concreta di irrigazione) o vincoli legali (es. servitù) per la piantagione e che pertanto si rinuncia, in caso di morte o deperimento delle piante, ad invocare la causa di forza maggiore per tali motivi;
- i) spesa totale prevista, sulla base dei costi standard di cui all'allegato G;
- j) potature e cure colturali previste negli anni a venire fino a fine ciclo.

12.5 Sostituzione, ricevibilità della domanda

12.5.1 Sostituzione della domanda

Entro la data di chiusura per la presentazione delle domande, il richiedente può annullare una domanda già presentata e presentarne una diversa, che costituisce un nuovo procedimento.

In particolare, si sottolinea che gli interventi devono essere iniziati e sostenuti dopo la data di protocollazione della nuova domanda.

La domanda già presentata è annullata dalla nuova domanda soltanto a seguito dell'assegnazione del protocollo a quest'ultima. In assenza di assegnazione del protocollo alla nuova domanda, ai fini della conclusione dell'istruttoria, resta valida la domanda già presentata.

12.5.2 Ricevibilità delle domande

Le domande protocollate dopo la scadenza del termine previsto al paragrafo 12.1 sono considerate non ricevibili e quindi non sono oggetto di istruttoria ed i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'art. 2, comma 1, della l. n. 241/1990 e s.m.i..

Il Responsabile di Operazione comunica al richiedente, tramite PEC, la non ricevibilità della domanda.

13) ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

Per l'istruttoria delle domande, il Responsabile di Operazione istituisce con apposito atto un Gruppo tecnico di supporto alla valutazione, di seguito denominato "Gruppo tecnico", costituito dallo stesso Responsabile e dai Dirigenti degli Uffici Territoriali Regionali, di seguito denominati UTR.

I Dirigenti degli UTR individuano, nell'ambito delle proprie Strutture, i funzionari incaricati dell'istruttoria delle domande e ne comunicano i nominativi al Responsabile di Operazione.

13.1 Verifica della documentazione allegata alla domanda di aiuto e condizioni per l'ammissibilità all'istruttoria tecnico- amministrativa

Il Responsabile di Operazione, effettuate le verifiche di ricevibilità delle domande, trasmette agli UTR gli elenchi delle domande.

Gli UTR verificano il rispetto delle condizioni descritte ai paragrafi "territorio di applicazione", "soggetti beneficiari", "documentazione da allegare alla domanda" al fine di procedere successivamente con l'istruttoria tecnico amministrativa della domanda di aiuto.

L'assenza di anche uno solo dei documenti di cui ai punti 4, 5, 7 e 9 elencati al paragrafo 12.4 determina la non ammissibilità della domanda di aiuto all'istruttoria tecnico amministrativa.

Viceversa l'**assenza di uno dei documenti di cui ai punti 1, 2, 6 e 8 elencati al paragrafo 12.4 non pregiudica l'accesso all'istruttoria tecnico – amministrativa della domanda. Durante l'istruttoria tecnico – amministrativa le particelle sprovviste della documentazione di cui ai punti 1, 2, 6 e 8 non saranno ammesse a contributo e qualora l'esclusione di tali particelle comportasse la perdita dei requisiti di ammissibilità, la domanda è da considerarsi interamente non ammissibile. Infine, il documento n. 3 elencato al paragrafo 12.4, qualora non allegato al momento della presentazione della domanda, potrà essere richiesto dall'UTR come documento integrativo in sede di istruttoria tecnico amministrativa, fermo restando il fatto che la certificazione deve essere posseduta al momento della presentazione della domanda di aiuto.**

Gli UTR, secondo competenza, comunicano l'esito delle verifiche al Responsabile di Operazione che, direttamente o avvalendosi degli UTR, comunica ai richiedenti, tramite PEC, la non ammissibilità delle domande di aiuto alla successiva fase istruttoria.

13.2 Istruttoria tecnico amministrativa

L'istruttoria della domanda prosegue con lo svolgimento di controlli e attività amministrative e tecniche, che comprendono:

- la verifica della correttezza della domanda di aiuto unitamente alla documentazione ad essa allegata, con riferimento alle presenti disposizioni attuative;
- la verifica dell'esistenza di un titolo di possesso valido per l'intero periodo di impegno (cfr. paragrafo 23.1);
- sulle superfici richieste, la verifica dell'assenza di obblighi di mantenimento derivanti dalle programmazioni precedenti (Reg. 2080/1992, Misura h del PSR 2000-2006, Misura 221 e Misura 223 del PSR 2007-2013) e dall'adesione all'operazione 8.1.01 (precedenti bandi);
- il rispetto delle finalità, delle condizioni, degli ambiti territoriali e dei limiti definiti nel presente bando;
- la verifica dei requisiti del richiedente;
- l'eventuale sopralluogo nei terreni ove è previsto venga localizzato l'intervento oggetto di contributo;
- la proposta di attribuzione del punteggio secondo i criteri definiti nel paragrafo 10;
- la determinazione della percentuale di contributo, con relativa motivazione.

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di perfezionare la documentazione presentata, in quanto i documenti non risultano chiari o esaustivi, l'UTR chiede al richiedente, tramite PEC, la trasmissione delle integrazioni che, sempre tramite PEC, devono pervenire entro un termine non superiore a 10 giorni dal ricevimento della richiesta, trascorsi i quali la domanda è da considerare con esito istruttorio negativo.

L'UTR che riceve la documentazione integrativa deve caricarla a sistema durante la fase istruttoria.

L'istruttoria tecnico amministrativa della domanda può comprendere una visita in situ, ossia presso l'area oggetto dell'intervento, con lo scopo di accertare lo stato dei luoghi prima dell'intervento e la situazione descritta nella documentazione progettuale. Nel caso in cui l'UTR ritenga non necessario effettuare la visita in situ, deve indicare nel verbale di istruttoria tecnico-amministrativa la motivazione sulla base della quale, nel caso specifico, non ha effettuato la suddetta visita.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, il funzionario incaricato redige e sottoscrive un verbale di istruttoria, controfirmato dal Dirigente responsabile.

Il Responsabile di Operazione, avvalendosi del Gruppo tecnico, procede alla valutazione delle domande istruite e dei relativi esiti e, a conclusione dell'attività, redige l'elenco provvisorio delle domande valutate con i relativi punteggi e incarica i Dirigenti dell'UTR competente di inviare ai richiedenti il verbale istruttorio.

Il Dirigente dell'UTR sottoscrive e trasmette via PEC il verbale istruttorio ai richiedenti che, entro 10 giorni dall'invio del verbale, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando al Dirigente dell'UTR e, per conoscenza, al Responsabile di Operazione, tramite PEC, un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Se il richiedente presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le attività tecniche e amministrative necessarie e redige una proposta di verbale di istruttoria, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento.

Il Responsabile di Operazione, con il supporto del Gruppo tecnico, valuta le istruttorie e gli esiti conseguenti alle richieste di riesame.

Il Dirigente dell'UTR competente sottoscrive e trasmette via PEC il verbale istruttorio definitivo ai richiedenti.

Il responsabile dell'operazione è tenuto, prima di procedere alla concessione del contributo, ad effettuare i controlli previsti dall'art. 52 della legge 234/2012 e a registrare i dati del beneficiario e del contributo sul pertinente registro degli aiuti di stato istituito sul SIAN (sistema informativo agricolo nazionale) del Ministero delle

politiche agricole, alimentari e forestali. Dell'effettuazione dei controlli e dell'avvenuta registrazione viene dato atto nel provvedimento di concessione del contributo.

Nel caso in cui, a seguito dei controlli, risultasse che il beneficiario non si trova nella posizione di percepire l'aiuto, lo stesso non gli può essere assegnato.

13.3 Chiusura dell'istruttoria

Le istruttorie, comprensive delle attività di riesame, devono essere completate entro il **25 gennaio 2019**.

I richiedenti possono proporre eventuale ricorso secondo le modalità previste al paragrafo 31.

14) APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI ED AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

A seguito delle conclusioni del Gruppo tecnico, il Responsabile di Operazione predispone e approva, con proprio provvedimento, gli esiti definitivi di istruttoria, definendo i seguenti elenchi:

- domande non ammissibili
- domande con esito istruttorio negativo;
- domande con esito istruttorio positivo, con l'indicazione del punteggio assegnato, dell'importo totale dell'investimento ammissibile e del contributo concedibile. Le domande sono ordinate secondo il punteggio così come definito al paragrafo 10;
- domande ammesse a finanziamento, con l'indicazione dell'importo totale della spesa ammessa e del contributo concesso.

Alle domande ammesse a finanziamento viene assegnato il Codice Unico di Procedimento (CUP)¹³.

Il codice CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici.

La procedura si conclude entro **l'8 febbraio 2019**.

15) PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

Il provvedimento di cui al paragrafo precedente, a cura del Responsabile di Operazione, è:

- pubblicato sul BURL **entro il 15 febbraio 2019** e diventa efficace dalla data di pubblicazione;
- pubblicato sul portale di Regione Lombardia, all'indirizzo: <http://www.psr.agricoltura.regione.lombardia.it> – sezione bandi
- comunicato ai richiedenti via PEC.

15.1 Contatti

Di seguito i riferimenti e contatti per:

Informazioni relative ai contenuti del bando:

Responsabile di Operazione

Vitaliano Peri Tel. 02.67.65.25.17

Referenti tecnici

Roberto Tonetti Tel. 02.67.65.37.39

Luca Napolitano Tel. 02.67.65.30.44

Email: foreste@regione.lombardia.it

Assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate (SISCO)

Numero Verde 800 131 151

sisco.supporto@regione.lombardia.it

15.2 Scheda Informativa

Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte di imprese, in attuazione della l.r. 1/2012, si rimanda alla "Scheda informativa", riportata in Allegato M.

¹³ Il Codice Unico di Progetto (CUP) accompagna ciascuna domanda di contributo dall'approvazione del provvedimento di assegnazione delle risorse fino al suo completamento, ai sensi di quanto stabilito dalla Deliberazione n. 24/2004 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), in attuazione della legge n. 144 del 17 maggio 1999 e smi.

16) REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Il termine ultimo per la conclusione degli interventi è **martedì 31 marzo 2020**.

Gli interventi s'intendono conclusi solo se completamente realizzati e conformi al piano d'impianto. La mancata conclusione degli interventi entro il suddetto termine causa la decadenza totale dal contributo.

17) PROROGHE

Non sono ammesse proroghe.

18) VARIANTI

18.1. Definizione di varianti

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario, a condizione che non comportino modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile; rientrano tra le varianti anche il cambio di localizzazione dell'investimento, inteso come cambio di particella catastale, la variazione della classe di densità ammessa a finanziamento.

I cambiamenti del progetto originario che comportano modifiche degli obiettivi e/o dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile, non sono ammissibili.

Non sono considerate varianti:

- a) la sostituzione di un clone MSA con un altro clone MSA;
- b) la sostituzione di un clone non MSA con un altro clone non MSA;
- c) la sostituzione di una specie arbustiva con un'altra riportata in allegato C2;
- d) lo spostamento di un determinato clone nell'ambito della medesima particella catastale o da una particella catastale a un'altra previste in domanda e ammesse a finanziamento;
- e) lo spostamento di superfici da una particella a un'altra ammessa a finanziamento o all'interno della stessa particella, qualora lo spostamento non riguardi aree protette o siti natura 2000;
- f) l'uso di piante di età o dimensioni diverse da quelle indicate nella domanda di aiuto;
- g) una modifica della densità d'impianto all'interno della classe di densità ammessa a finanziamento;
- h) l'aumento della percentuale di piante appartenenti a cloni a maggiore sostenibilità ambientale;

fermo restando l'impossibilità di aumentare l'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria, come eventualmente corretto a seguito delle verifiche a carico del piano di impianto.

Eventuali utilizzi di costi standard con importi inferiori e/o riduzioni di superfici impiantate comportano invece una riduzione della spesa ammessa a contributo.

Le suddette modifiche sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

18.2 Presentazione della domanda di variante

Il beneficiario deve inoltrare, tramite Sis.Co. alla Regione Lombardia un'apposita domanda di variante presentata con le modalità di cui al paragrafo 12 corredata da:

1. relazione tecnica con le motivazioni a supporto delle modifiche del progetto inizialmente approvato;
2. documentazione di cui al precedente paragrafo 12.4, debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta;
3. quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato F al presente bando, firmato dal beneficiario.

La realizzazione degli impianti oggetto di variante è ammissibile soltanto dopo la presentazione a Sis.Co. della domanda di variante.

La domanda di variante può essere presentata unicamente con riferimento alle domande istruite e finanziate.

La domanda di variante deve comprendere anche le parti dell'intervento che non hanno subito variazioni rispetto all'ultima domanda valida.

Il beneficiario può presentare una **solà richiesta di variante** per ciascuna domanda di contributo.

18.3 Istruttoria della domanda di variante

Il Responsabile di Operazione ricevuta la domanda di variante incarica l'UTR per l'istruttoria della stessa ai fini della determinazione della spesa ammissibile e del contributo concesso; tale domanda costituisce il riferimento per le ulteriori fasi del procedimento.

La variante è autorizzata a condizione che:

1. siano rispettate le condizioni di ammissibilità di cui ai paragrafi 2, 3, 4 e 5;
2. la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie indicate nel piano di impianto;
3. rispetti le caratteristiche tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicati nel presente bando;
4. non si determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate;
5. non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente);
6. non comporti un aumento della superficie complessiva ammessa a finanziamento;

L'UTR, conclusa l'istruttoria, formula una proposta al Responsabile di Operazione. Quest'ultimo, ricevuta la proposta, può concedere la variante e aggiorna se del caso il decreto di concessione relativamente alla domanda oggetto di variante e, tramite PEC, ne dà comunicazione al beneficiario.

Il beneficiario che presenta una domanda di variante tecnica ed esegue i lavori dichiarati in variante senza attendere l'autorizzazione del Responsabile di Operazione, si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo. In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, ai fini della rendicontazione delle spese, rimane valido il progetto finanziato inizialmente.

19) CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO

19.1 Condizioni per richiedere il cambio del richiedente o del beneficiario

Il cambio del richiedente o del beneficiario può avvenire in qualsiasi momento, per cessione totale o parziale dei terreni interessati e a condizione che:

- il subentrante sia in possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi, necessari per l'accesso al contributo;
- il subentrante si impegni formalmente, dandone comunicazione scritta all'Amministrazione competente, a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente;
- siano mantenute le condizioni di ammissibilità di cui ai paragrafi 2, 3, 4 e 5;
- il cambio non provochi una diminuzione del punteggio attribuito, tale da causare l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate.

19.2 Come richiedere il cambio del richiedente o del beneficiario

Il subentrante deve presentare tramite SISCO apposita richiesta all'UTR, entro 90 giorni continuativi dal perfezionamento della transazione. La richiesta deve essere corredata della documentazione comprovante:

- il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi;
- la documentazione attestante la rinuncia alla domanda da parte del soggetto cedente;
- la titolarità al subentro;
- l'impegno a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente.

Qualora non fosse autorizzato il subentro, il beneficiario cedente deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

Il Responsabile di Operazione, che può avvalersi dell'UTR, istruisce tale richiesta e comunica, tramite PEC, al richiedente/beneficiario, e per conoscenza all'UTR competente, l'esito dell'istruttoria.

Se tale istruttoria risulta positiva, il richiedente/beneficiario deve presentare una nuova domanda per l'operazione 8.1.01 con le modalità previste al paragrafo 12, che sarà istruita conformemente a quanto definito al paragrafo 13.

Il responsabile di Operazione a seguito dell'istruttoria positiva della nuova domanda di operazione 8.1.01, aggiorna, se del caso, il decreto di concessione relativamente alla domanda oggetto di cambio beneficiario e tramite PEC ne dà comunicazione al nuovo beneficiario.

Il cambio di titolarità comporta un nuovo accertamento della posizione del subentrante nei confronti delle verifiche in materia di aiuti di Stato, pertanto il subentrante è tenuto alla presentazione dell'autocertificazione "dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti di Stato" di cui all'allegato L al presente bando.

Il responsabile dell'operazione dovrà effettuare tutti i controlli previsti dalla regolamentazione comunitaria e nazionale in materia, oltreché provvedere, come previsto all'art. 52 della legge 234/2012, alla registrazione del beneficiario.

PARTE II – DOMANDA DI PAGAMENTO

20) MODALITÀ E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Le disposizioni seguenti attengono alla competenza dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR). Esse sono state redatte in conformità alle disposizioni di OPR che, solo ai fini di una continuità delle informazioni ai beneficiari, sono riportate nel presente avviso.

L'erogazione dei contributi è disposta con provvedimento del Dirigente responsabile dell'Organismo Pagatore Regionale, che assume per la gestione delle domande di pagamento la funzione di Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 4 della legge 241/1990.

Prima dell'effettiva erogazione del contributo, il responsabile dell'erogazione deve effettuare i controlli attestanti la posizione del beneficiario in relazione agli aiuti illegali. Ossia, il beneficiario non dovrà aver ricevuto e non aver rimborsato aiuti dichiarati illegali con Decisione della Commissione Europea. Diversamente, il contributo non potrà essere versato sino a che il beneficiario non abbia regolarizzato la propria posizione, restituendo il contributo illegale secondo le modalità previste dalle disposizioni unionali e nazionali in materia. I predetti controlli sono effettuati prima di ogni erogazione.

Il responsabile dell'erogazione è tenuto inoltre a registrare l'importo o gli importi delle erogazioni nel pertinente Registro degli aiuti di Stato, secondo le modalità previste dall'art. 52 della legge 234/2012.

20.1. Erogazione del contributo per le spese di impianto

Le erogazioni dei contributi sono regolate dalle disposizioni emanate dall'Organismo Pagatore Regionale.

I pagamenti sono disposti dall'Organismo Pagatore Regionale, che si avvale per l'istruttoria degli UTR, ai sensi dell'Art. 7 del Regolamento (UE) n. 1306/2013

Entro **lunedì 1° giugno 2020**, salvo scadenze anticipate previste al paragrafo 26.1, il beneficiario deve chiedere l'erogazione del contributo presentando una domanda di pagamento esclusivamente per via telematica in Sis.Co. indirizzata ad OPR..

La richiesta di saldo presentata dopo tale data non è ricevibile e determina la decadenza totale del contributo concesso.

Alla domanda di pagamento di saldo il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- 1) dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000 di non avere percepito un contributo attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti, compilata secondo il modello allegato E;
- 2) per le sole spese generali e per le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR: fatture quietanzate relative agli investimenti realizzati intestate al beneficiario, accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice e tracciabilità dei pagamenti effettuati. Le fatture devono riportare il CUP relativo all'intervento finanziato e devono essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile "PSR – Operazione 8.1.01". L'inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (pratica consigliata). A tale proposito si precisa che tutti i pagamenti devono essere effettuati solo dal beneficiario del contributo e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante;
- 3) piano d'impianto finale, redatto e sottoscritto dal titolare o legale rappresentante dell'azienda richiedente o, in alternativa, da un tecnico abilitato (dottore agronomo, dottore forestale o iscritto ad un albo con analogha specifica abilitazione), completo di tutti i contenuti di cui al paragrafo 12.4.1, se variato rispetto a quello iniziale;
- 4) "documento di trasporto" indicante numero e specie delle piante acquistate o copia del registro di carico e scarico nel caso di produzione in proprio;
- 5) certificato principale di identità ai sensi dell'art. 8 comma 1 del d.lgs. 386/2003 o, in mancanza, cartellino vivaistico di cui all'art. 8 comma 4 del d.lgs. 386/2003;

- 6) passaporto delle piante ("passaporto verde") sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione;
- 7) quando è necessaria la verifica della posizione antimafia, dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte del legale rappresentante e degli altri soggetti di cui all'art 85 del D. Lgs. 159/2011 con indicazione dei familiari conviventi "maggioresi" che risiedono nel territorio dello Stato. (Allegato H).

Le domande di pagamento sono prese in carico dai funzionari istruttori dell'UTR, che verificano la documentazione presentata dal beneficiario e determinano la spesa ammissibile e il relativo contributo.

Se il contributo richiesto con la domanda di pagamento supera di oltre il 10% il contributo ammissibile definito a conclusione dell'istruttoria, cioè il contributo erogabile al richiedente sulla base della spesa riconosciuta come ammissibile, al contributo ammissibile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi, ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento (UE) n. 809/2014.

L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito degli esiti dei controlli in loco ed ex post.

Al termine delle verifiche di cui al successivo paragrafo 21, gli UTR redigono e sottoscrivono la lista e la relazione di controllo, che devono essere caricate nel sistema informativo SISCO.

Al termine della validazione dell'istruttoria delle domande di pagamento, il beneficiario riceve una comunicazione da parte degli UTR con l'esito della stessa.

Entro 10 giorni dalla data del ricevimento della comunicazione, i beneficiari possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando tramite PEC un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Se il beneficiario presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le attività amministrative di cui al successivo paragrafo 21 e redige una proposta di relazione di controllo, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento; tale proposta deve essere approvata e controfirmata dal Dirigente responsabile.

20.2 Erogazione dei premi per manutenzione e per mancato reddito per la realizzazione di interventi di tipologia B (Operazione 8.1.02)

A partire dall'anno successivo a quello del collaudo, i beneficiari che rispettino gli obblighi assunti con la domanda di adesione ed eventualmente prescritti dall'UTR (vedi paragrafo 26, "Impegni") possono richiedere gli aiuti (premi) per la manutenzione e per il mancato reddito.

Il beneficiario dovrà presentare a Regione Lombardia tramite SISCO una "**domanda di pagamento**" per gli aiuti di mancato reddito ed eventualmente di manutenzione in cui:

- attestati di aver adempiuto e di adempiere, per l'anno in corso, agli obblighi assunti con la domanda di adesione ed a quelli eventualmente prescritti dall'UTR;
- dichiarare l'estensione e gli estremi catastali delle superfici soggette ad impegno, suddivise per le varie tipologie di intervento B1 e B2.

I contenuti, i tempi e le modalità di presentazione della domanda di pagamento saranno specificati nelle disposizioni attuative relative alla presentazione delle domande per l'operazione 8.1.02.

21) CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI

L'istruttoria per l'accertamento di fine lavori (istruttoria di collaudo) implica una verifica della documentazione presentata con la domanda di pagamento e un sopralluogo (c.d. "visita "in situ").

L'istruttoria di collaudo deve verificare che:

- la documentazione di cui al paragrafo 20.1 sia presente e coerente con gli interventi realizzati;
- gli interventi siano realizzati e siano conformi al Piano di impianto finale;
- il beneficiario in possesso di certificazione forestale FSC o PEFC abbia ancora in essere tale certificazione per i terreni oggetto di domanda di pagamento;
- il beneficiario abbia mantenuto i requisiti di cui al paragrafo 2, 3, 4 e 5.

Eventuali costi sostenuti dal beneficiario in misura maggiore a quanto ammesso a finanziamento non possono essere né riconosciuti né pagati.

E' sempre necessario un sopralluogo (visita "in situ") per verificare la corretta e completa esecuzione dei lavori. L'UTR effettua un controllo tecnico dell'impianto verificando in particolare:

- se l'impianto è stato realizzato in conformità al Piano di impianto finale;
- l'effettiva estensione delle superfici dichiarate con la domanda di pagamento, attraverso misurazione con GPS;

- che la densità d'impianto sia nei limiti di densità della classe oggetto del contributo;
- per la tipologia A, il rispetto del rapporto tra cloni MSA e cloni non MSA;
- per la tipologia B, il rispetto del numero di specie indicate nel progetto di impianto ammesso a finanziamento.

Nell'ambito dei riscontri finalizzati ai pagamenti, gli Organismi Delegati competenti verificano la documentazione richiesta dalla normativa per i pagamenti della Pubblica Amministrazione: validità del documento di regolarità contributiva (DURC)¹⁴ e, ove previsto, regolarità dell'informazione antimafia¹⁵.

22) CONTROLLI IN LOCO

Il controllo in loco è eseguito dalle Amministrazioni competenti sulla base dell'analisi del rischio definita dall'Organismo Pagatore Regionale, prima dell'erogazione del contributo.

Il controllo in loco include le verifiche previste dai controlli amministrativi e tecnici eseguiti in fase di ammissibilità e di collaudo e prevede la verifica della totalità degli impegni assunti e delle dichiarazioni rese e le verifiche aggiuntive sul possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Al termine del controllo in loco il funzionario istruttore redige e sottoscrive la check list e la relazione di controllo che devono essere caricate nel sistema informativo SISCO.

Al termine della validazione dell'istruttoria delle domande di pagamento, il beneficiario riceve una comunicazione da parte degli UTR con l'esito della stessa.

23) PERIODO DI IMPEGNO E RELATIVO CONTROLLI (CONTROLLI EX-POST)

Si definisce periodo "ex post" quello compreso tra l'erogazione dell'ultimo pagamento e la conclusione del periodo dell'impegno.

Nel periodo di impegno "ex post" l'Organismo Pagatore Regionale, tramite l'UTR, effettua i controlli per verificare:

- il rispetto degli impegni di cui al paragrafo 26 assunti dal beneficiario;
- per le spese generali inerenti la progettazione e direzione lavori e relative all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR di cui al paragrafo 6.2.2, l'effettività e corretta finalizzazione dei pagamenti effettuati dal beneficiario, quindi che i costi dichiarati non siano stati oggetto di sconti, ribassi o restituzioni. Le verifiche richiedono un esame dei documenti contabili
- che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con fondi di origine nazionale o unionale, ossia non sia oggetto di doppio finanziamento. Le verifiche richiedono un esame dei documenti contabili;
- il beneficiario in possesso di certificazione forestale FSC o PEFC abbia ancora in essere tale certificazione per i terreni oggetto di domanda di pagamento.

Al termine del controllo ex post il funzionario istruttore redige e sottoscrive la check list e la relazione di controllo che devono essere caricate nel sistema informativo SISCO. Al termine della validazione del controllo, il beneficiario riceve una comunicazione da parte degli UTR con l'esito della stessa.

23.1 Durata del periodo di impegno

Di seguito sono schematizzate le **durate degli impegni** a seconda delle tipologie di intervento (tabella 1) e le differenti scadenze temporali del periodo di impegno a seconda di quando viene richiesto il collaudo - a SISCO (domanda di pagamento SALDO) (tabella 2).

TABELLA 1

TIPOLOGIA	INIZIO PERIODO DI IMPEGNO	TERMINE PERIODO DI IM-	DURATA
-----------	---------------------------	------------------------	--------

¹⁴ Il DURC in corso di validità è acquisito d'ufficio dagli Organismi Delegati, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 01.06.2016). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D. L. n. 69/2013, art. 31, commi 3 e 8-bis).

¹⁵ Ai fini dell'erogazione di agevolazioni concesse pari o superiori a € 150.000,00 o nei casi previsti dall'art.25 comma 1 lettera c della L 17/10/2017 n. 161, occorre verificare la posizione antimafia tramite consultazione della banca dati nazionale antimafia, inserendo tutti i dati relativi alla richiesta di informazione indicati all'art. 91, comma 4, del D.Lgs. 159/2011 e all'art. 23 del D.P.C.M. 193/2014.

INTERVENTI		PEGNO	IMPEGNO
Tipologia A	Dal 1° gennaio dell'anno successivo alla presentazione in Sis.Co. della domanda di pagamento SALDO (anno n)	Al 31 dicembre dell'anno "n+7"	8
Tipologia B	Dal 1° gennaio dell'anno successivo alla presentazione in Sis.Co. della domanda di pagamento SALDO (anno n)	Al 31 dicembre dell'anno "n+19"	20

TABELLA 2

TIPOLOGIA INTERVENTI	ANNO DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO	ANNO DI RICHIESTA PAGAMENTO DEL SALDO	INIZIO PERIODO DI IMPEGNO	TERMINE PERIODO DI IMPEGNO	DURATA IMPEGNO
Tipologia A	2018	2018	1/1/2019	31/12/2026	8 anni
	2018	2019	1/1/2020	31/12/2027	8 anni
	2018	2020	1/1/2021	31/12/2028	8 anni
Tipologia B	2018	2018	1/1/2019	31/12/2038	20 anni
	2018	2019	1/1/2020	31/12/2039	20 anni
	2018	2020	1/1/2021	31/12/2040	20 anni

N.B. Dal momento che il termine ultimo previsto per la realizzazione degli interventi è il 31 marzo 2020 (tipologia A e B), ne consegue che il termine ultimo del periodo di impegno ex post per la tipologia di intervento A è il 31/12/2028 e per la tipologia di intervento B è il 31/12/2040.

Qualora il richiedente disponga di un titolo di possesso dei terreni inferiore al 31/12/2028 (per la tipologia A) o 31/12/2040 (per la tipologia B), al momento della presentazione della domanda di aiuto, egli deve impegnarsi a richiedere il pagamento del saldo nell'annualità (entro il 3 dicembre 2018 o entro il 2 dicembre 2019) in modo tale da garantire che la scadenza del titolo di conduzione copra comunque la durata del periodo di impegno (8 anni o 20 anni) così come specificato in tabella 2.

24) FIDEJUSSIONI

La polizza fideiussoria, intestata all'Organismo Pagatore Regionale, è richiesta nei casi valutati dall'Organismo Pagatore Regionale, che ne stabilisce la durata.

La polizza fideiussoria è svincolata dall'Organismo Pagatore Regionale, che invia una comunicazione di svincolo della polizza al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario.

25) DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:

- perdita dei requisiti di ammissibilità, di cui al paragrafo 3, 4, 5;
- mancato rispetto degli impegni essenziali di cui al paragrafo 26.1;
- mancato rispetto del divieto di cumulo del finanziamento richiesto per gli interventi previsti dalla presente Operazione con altre "fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;
- accertata violazione delle disposizioni di cui al capitolo 36 "Regime di aiuto" di cui al presente bando;
- non veridicità delle dichiarazioni presentate.
- una rideterminazione del punteggio, in fase di collaudo, che, se confrontato con i punteggi assegnati alle domande ammesse a finanziamento afferenti al medesimo bando, comporta l'esclusione dal finanziamento della domanda stessa.

La domanda ammessa a finanziamento decade parzialmente a seguito del mancato rispetto degli impegni accessori di cui al paragrafo 26.2.

In caso di mancato rispetto degli impegni accessori il contributo viene ridotto di una percentuale calcolata in base alla **entità, gravità e durata** di ciascuna violazione, secondo quanto previsto dall'allegato 1 al decreto di d.d.s. n. 11648 del 27/09/2017 "Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 della Lombardia. Riduzioni ed esclusioni dai contributi, in applicazione del dm n. 2490 del 25 gennaio 2017, per misure connesse agli inve-

stimenti strutturali, infrastrutturali e ai servizi (operazioni: 1.1.01, 1.2.01, 3.1.01, 3.2.01, 4.1.01, 4.1.02, 4.2.01, 4.3.01, 4.3.02, 5.1.01, 6.1.01, 6.4.01, 6.4.02, 8.1.01, 8.3.01, 16.2.01, 16.4.01, 16.10.01, 19.1.01, 19.4.01)."

Se il mancato rispetto degli impegni è dovuto a **cause di forza maggiore** non saranno applicate decadenze parziali o totali della domanda.

25.1 Procedimento di decadenza

Qualora sia accertata l'esistenza di fattispecie previste al paragrafo precedente è avviato il procedimento finalizzato alla pronuncia della decadenza totale o parziale dai benefici previsti dall'Operazione.

Se il mancato rispetto di quanto previsto al paragrafo precedente si riscontra nel periodo di tempo che precede la domanda di pagamento il procedimento viene avviato dal Responsabile dell'Operazione, mentre se viene accertato con la domanda di pagamento o successivamente la competenza è di OPR.

Nella comunicazione di avvio s'invita il beneficiario a fornire controdeduzioni entro e non oltre 15 (quindici) giorni dalla data di ricevimento.

Il Responsabile dell'Operazione oppure OPR, nel termine di 45 (quarantacinque) giorni, esteso a 75 (settanta-cinque) giorni nel caso di particolare complessità oppure quando l'esame dei presupposti della decadenza riguarda più UTR coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo, adottano il provvedimento di decadenza o di archiviazione, e lo trasmettono via PEC al beneficiario.

26) IMPEGNI

Il beneficiario che riceve il contributo è obbligato a rispettare gli impegni sotto riportati per il "**periodo di impegno**") come definito al paragrafo 23.1.

Gli impegni sono distinti in essenziali ed accessori e implicano rispettivamente, la decadenza totale o parziale dai benefici concessi.

La decadenza non si determina qualora siano intervenute cause di forza maggiore riconosciute (paragrafo 27).

26.1 Impegni essenziali

Il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza totale del contributo, con recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi maturati.

Gli impegni essenziali sono:

- a) realizzare gli impianti per almeno il 70% della superficie ammessa a finanziamento;
- b) mantenere nel corso del periodo di impegno gli impianti collaudati nel rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità indicate ai paragrafi 4 e 5;
- c) presentare su Sis.Co. la domanda di pagamento per richiedere il saldo, comprensiva di tutta la documentazione prevista nel paragrafo 20, entro e non oltre **lunedì 1° giugno 2020**. In alternativa, per i beneficiari che al momento della presentazione della domanda di aiuto si sono impegnati a completare l'impianto in anticipo rispetto alle scadenze ultime previste dal presente bando, è necessario presentare la domanda di pagamento per richiedere il saldo, comprensiva di tutta la documentazione prevista nel paragrafo 20, entro il **3 dicembre 2018 oppure il 2 dicembre 2019**.
- d) non cambiare la destinazione d'uso della superficie collaudata;
- e) per **la tipologia A:**
 - mantenere la certificazione forestale qualora la percentuale di cloni MSA sia inferiore al 50% del totale delle piante;
 - nei primi 3 anni di impegno, sostituire le fallanze entro il 31 marzo successivo alla morte o deperimento delle piante, mantenendo le specifiche tecniche di cui al paragrafo 5.1 riguardo l'utilizzo di cloni a maggiore sostenibilità ambientale. La comunicazione della morte o deperimento delle piante va inoltrata preventivamente via PEC agli UTR di Regione Lombardia;
 - dal 4° anno d'impegno, mantenere la densità del popolamento all'interno della medesima classe di densità collaudata, fermo restando che la percentuale di piante in campo appartenenti ai cloni MSA non scenda al di sotto delle percentuali indicate al paragrafo 5.1.4 "Specifiche tecniche riguardo l'utilizzo di cloni MSA"
- f) per **la tipologia B:**

- nei primi 6 anni di impegno, sostituire le fallanze entro il 31 marzo successivo alla morte o deperimento delle piante, mantenendo le specifiche tecniche di cui al paragrafo 5.2. La comunicazione della morte o deperimento delle piante va inoltrata preventivamente via PEC agli UTR di Regione Lombardia;
 - dal 7° anno d'impegno, mantenere la densità del popolamento all'interno della medesima classe di densità collaudata, fermo restando che il numero di specie presenti deve essere quello indicato al momento dell'ammissione a finanziamento;
- g) non ridurre la superficie impiantata di oltre il 15 % rispetto alla superficie collaudata (tale difformità si applica in presenza di una riduzione di superficie causata dalla fallanza di più piante contigue tra loro);
- h) consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco ed ex post o dei sopralluoghi o "visite in situ" effettuati dai soggetti incaricati al controllo.

26.2 Impegni accessori

Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la decadenza parziale del contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

In caso di mancato rispetto degli impegni accessori il contributo viene ridotto di una percentuale calcolata in base alla **entità, gravità e durata** di ciascuna violazione, secondo quanto previsto dall'allegato 1 al decreto di d.d.s. n. 11648 del 27/09/2017.

Gli impegni accessori sono:

- 1) effettuare le cure colturali (es. potature, irrigazioni di soccorso, concimazioni, ecc.):
 - secondo le modalità previste nel piano di impianto;
 - eventualmente impartite in sede di istruttoria di ammissibilità o durante i controlli.
- 2) non effettuare coltivazioni agricole né pascolamento, salvo nel caso di colture a perdere per la fauna selvatica (da comunicare preventivamente via PEC agli UTR di Regione Lombardia) e il pascolo delle greggi transumanti;
- 3) contenere le infestanti attraverso lavorazioni superficiali del terreno, sfalci o trinciatura dell'erba o diserbo chimico sulla fila (quest'ultimo è ammissibile solo fino al 4° anno d'impegno);
- 4) dal 4° anno d'impegno:
 - non ridurre la superficie impiantata al di sotto del 15 % rispetto alla superficie collaudata (tale difformità si applica in presenza di una riduzione di superficie causata dalla fallanza di più piante contigue tra loro). La riduzione della superficie al di sotto del 3% non comporta l'applicazione di penalità;
 - non ridurre il numero di piante. Nella tipologia A, una riduzione di piante fino a 20 per ettaro (10 piante per ettaro per impianti realizzati con classe di densità compresa tra 150 e 165 piante/ettaro) non comporta l'applicazione di penalità, purché sia mantenuta la classe di densità collaudata e la proporzione delle piante appartenenti ai cloni MSA. Nella tipologia B, una riduzione di piante principali fino a 20 per ettaro (10 piante per ettaro per impianti realizzati con meno di 95 piante principali per ettaro) non comporta l'applicazione di penalità, purché sia mantenuta la classe di densità collaudata e il numero di specie collaudato.
- 5) informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso l'esposizione di apposita cartellonistica, in conformità con quanto previsto nel Decreto n. 6354 del 5 luglio 2016.

27) CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Sono cause di forza maggiore e di circostanze eccezionali gli eventi indipendenti dalla volontà dei beneficiari, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza, di cui all'articolo 2 del Reg. UE n. 1306/2013 e che impediscono loro di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dalle presenti disposizioni attuative.

Sono considerate "cause di forza maggiore" e circostanze eccezionali i casi previsti dall'art. 2 del Reg. UE n. 1306/2013,

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali può comportare:

1. rinuncia senza restituzione del contributo per quanto riguarda le spese già sostenute;
2. ritardo nella realizzazione degli interventi e nella richiesta di erogazione del saldo;
3. ritardo nella presentazione di integrazioni, istanze previste dalle presenti disposizioni o richieste dall'amministrazione.
4. proroga per la conclusione dei lavori.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali deve essere richiesta a SisCo allegando la documentazione che giustifichi le stesse, entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui

l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali è di competenza dell'Organismo Pagatore Regionale.

La comunicazione di accoglimento/non accoglimento della cause di forza maggiore o delle circostanze eccezionali deve essere trasmessa al richiedente e per conoscenza al Responsabile di Operazione.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario, purché lo stesso dimostri, attraverso idonea documentazione probatoria, di avere sostenuto spese per gli interventi finanziati.

27.1 Casi non considerati "cause di forza maggiore" e circostanze eccezionali

Non sono considerate "cause di forza maggiore" e circostanze eccezionali le seguenti fattispecie:

- 1) le esondazioni nelle fasce A e B del PAI;
- 2) le erosioni spondali nella fascia A del PAI;
- 3) i danni provocati dalla fauna selvatica omeoterma;
- 4) la morte delle piante per motivi legati alle condizioni pedologiche o all'andamento climatico così come indicato nella dichiarazione del tecnico all'interno del piano di impianto di cui al paragrafo 12.4.1.

PARTE III – DISPOSIZIONI COMUNI

28) RICONOSCIMENTO DI ERRORI PALESI

Gli errori palesi, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, sono errori di compilazione della domanda di aiuto o di pagamento, compiuti in buona fede dal richiedente, che possono essere individuati agevolmente nella domanda di aiuto o di pagamento. La richiesta di riconoscimento dell'errore palese spetta al richiedente/beneficiario.

Si considerano errori palesi:

- gli errori di compilazione della domanda di aiuto relativi a errata compilazione che risultano evidenti in base ad un esame minimale di una domanda quali ad esempio: codice statistico o bancario errato, mappale ove si realizza l'investimento per inversione numeri;
- gli errori derivanti da verifiche di coerenza (informazioni contraddittorie) che emergono tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata.
- gli errori causati dalle non corrette trascrizioni dei numeri di identificazione o di riferimento, che sono evidenziati durante il controllo incrociato tra la domanda e le banche dati (ad esempio cifre invertite; errori nel numero di sezione/foglio o nel riferimento del comune nel registro catastale; numero di una particella limitrofa, risultante da un errore di lettura della mappa; numero di mappa nuovo, conseguente a frazionamento/soppressione di particelle).

La richiesta di riconoscimento dell'errore palese è presentata dal richiedente tramite SIS.CO.

L'autorizzazione alla presentazione della domanda di correzione di errore palese, dopo valutazione, è rilasciata o negata:

- dal Responsabile di Operazione dopo la data di chiusura per la presentazione della domanda di aiuto e fino alla data di concessione del contributo.

- dall'Organismo Pagatore Regionale dopo la data di concessione del contributo.

L'esito della valutazione deve essere inviato al richiedente/beneficiario.

L'errore palese può essere riconosciuto solo fino all'erogazione del primo pagamento richiesto.

In entrambi i casi, la domanda di errore palese corregge e sostituisce la domanda di aiuto o pagamento e deve essere presentata con le modalità indicate nel paragrafo 12.

Il richiedente può presentare solo una domanda di correzione di errore palese per ciascuna domanda di aiuto o di pagamento.

29) RINUNCIA

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare in tutto o in parte al contributo ovvero in tutto o in parte alla realizzazione dell'impianto progettato, devono darne immediata comunicazione all'Organismo Pagatore Regionale e al Responsabile di Operazione, mediante PEC. La rinuncia totale al contributo o alla realizzazione

dell'impianto può essere comunicata dal beneficiario, in alternativa alla PEC, tramite la compilazione di specifico modulo disponibile in Sis.Co.

Qualora sia stato già erogato il contributo, i beneficiari devono restituire le somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute, di cui al paragrafo 27.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo in loco o ex post, se la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

La rinuncia parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, è possibile fino al 15% della superficie collaudata¹⁶, con la restituzione delle somme già percepite relative alla superficie oggetto di rinuncia, maggiorate degli interessi legali. Oltre tale percentuale di riduzione il contributo è revocato e comporta l'eventuale restituzione delle somme già percepite, maggiorate degli interessi legali.

30) MONITORAGGIO DEI RISULTATI

30.1 Indicatori

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa operazione, l'indicatore individuato è il seguente:

- Tipologia A (Pioppicoltura): numero di impianti realizzati, numero di ettari realizzati, impianti con certificazione forestale FSC o PEFC, spesa pubblica totale;
- Tipologia B (Arboricoltura a ciclo medio lungo): numero di impianti realizzati, numero di ettari realizzati, impianti con certificazione forestale FSC o PEFC, spesa pubblica totale.

30.2 Customer satisfaction

In attuazione della normativa nazionale e regionale¹⁷, è possibile che sia richiesta la compilazione di un questionario di *Customer satisfaction*, sia nella fase di "adesione" (domanda di aiuto) che di "rendicontazione" (domanda di pagamento).

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

31) RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla Regione relativi all'istruttoria, accertamento e controlli per l'erogazione di premi e integrazioni al reddito previsti dalla normativa unionale, nazionale e regionale l'interessato può presentare ricorso o alternativamente esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

31.1 Rimedi amministrativi

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza

31.2 Rimedi giurisdizionali

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione.

Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

¹⁶ La rinuncia pervenuta comporta una nuova istruttoria per valutare l'ammissibilità della domanda alla luce della rinuncia stessa.

¹⁷ Art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, c. 2 bis, lettera c della l.r. 1/02/2012, n. 1

Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previste dall'ordinamento.

32) SANZIONI

Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898, ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per se' o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebitato.

La competenza a recuperare la somma indebitamente percepita è attribuita all'Organismo Pagatore regionale, mentre la competenza all'irrogazione della sanzione amministrativa è attribuita a Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura. I recuperi e l'irrogazione delle sanzioni avvengono secondo le modalità e con i criteri individuati con successivi provvedimenti.

33) TRATTAMENTO DATI PERSONALI

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di seguito riportata.

33.1 Articolo 13 del d.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Il d.lgs.n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali "(Codice in materia di protezione dei dati personali) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo il citato decreto, tale trattamento è improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza, trasparenza e tutelando la riservatezza e i diritti dei dichiaranti/richiedenti così come previsto dagli articoli 2 e 11 del Codice.

Ai sensi dell'articolo 13 del predetto, forniamo le seguenti informazioni:

33.2 Finalità e modalità del trattamento

L'informativa è resa a coloro che interagiscono con i servizi online del sistema informativo Si.Sco.(richiedente dei contributi e soggetti autorizzati alla compilazione della domanda per conto del richiedente). La consultazione dei servizi online di questo sistema informativo e la presentazione della domanda a valere sul regime d'aiuto ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 relativo allo sviluppo rurale FEASR comporta, per la registrazione e l'accesso, il rilascio di informazioni e dati personali, che possono essere verificati, anche a fini di controllo, con dati presenti nelle banche dati del sistema.

I dati personali conferiti per la richiesta delle credenziali di accesso al sistema sono strettamente necessari per le finalità di gestione delle utenze e per i servizi necessari a garantire l'operatività del sistema. I dati contenuti nel sistema, possono anche essere utilizzati per attività di ricerca e programmazione direttamente svolte da enti pubblici o affidate dagli stessi ad enti convenzionati che ne garantiscano l'anonimato statistico. Possono inoltre essere utilizzati da strutture di controllo pubblico e/o organismi privati, autorizzati da atti ministeriali e/o regionali.

I dati sono trattati con modalità cartacee ed elettroniche e possono essere comunicati ad altri Enti o società collegati ed interconnessi al Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) sia per comunicazioni di flussi anagrafici che per obblighi derivanti da procedure e/o normative sulla trasparenza o sicurezza delle informazioni.

In particolare, ai sensi dell'art.111 del Regolamento (UE) 1306/2013, è pubblicato l'elenco di beneficiari del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, indicante il nominativo, il Comune di residenza, gli importi del finanziamento pubblico totale corrispondente ad ogni misura/azione finanziata nell'esercizio finanziario, la natura e la descrizione delle misure/azioni finanziate. Tali informazioni sono pubblicate su un sito internet unico per Stato membro. Esse restano disponibili per due anni dalla pubblicazione iniziale.

33.3 Natura obbligatoria - conseguenze del mancato conferimento dei dati

Se i dati richiesti sono obbligatori, in caso di mancato conferimento degli stessi l'interessato non può godere del servizio/beneficio richiesto. Qualora il conferimento dei dati non risulti obbligatorio ai sensi di legge, la mancata produzione degli stessi comporta l'improcedibilità dell'istanza, il parziale accoglimento della stessa o l'impossibilità di beneficiare di tutti i servizi offerti dall'Amministrazione.

33.4 Titolari del trattamento

Titolari del trattamento sono la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del suo Presidente, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia 1 e l'Organismo Pagatore Regionale, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia 1.

33.5 Responsabile del trattamento

Il responsabile del trattamento interno è il Direttore pro tempore della Direzione Centrale Programmazione, Finanza e Controllo di Gestione di Regione Lombardia - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

Il responsabile del trattamento esterno è Lombardia informatica s.p.a., nella persona del legale rappresentante.

I dati possono essere trattati anche da altre Amministrazioni pubbliche e ad Enti e soggetti pubblici o privati incaricati di svolgere gli adempimenti previsti dalla normativa. I dati personali sono soggetti a diffusione soltanto nei casi specificamente previsti dalle normative.

33.6 Diritti dell'interessato

In relazione al presente trattamento il dichiarante può rivolgersi al responsabile del trattamento per far valere i suoi diritti così come previsti dall'art.7 del d.lgs.196/2003. Le modalità di esercizio dei diritti sono previste dall'art.8 del citato decreto.

35) RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA (CRONO-PROGRAMMA)

Nella seguente tabella è riportato il crono-programma per il periodo di applicazione della Operazione, il quale tra l'altro stabilisce i termini di conclusione del procedimento, determinati nel rispetto dell'articolo 2 della Legge 7 Agosto 1990, n. 241, tenendo conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento.

CRONO – PROGRAMMA	Scadenza
Apertura raccolta domande a SISCO	Mercoledì 14 marzo 2018
Chiusura raccolta domande a SISCO	Mercoledì 12 settembre 2018, ore 12:00:00
Chiusura delle istruttorie, compresi i riesami	Venerdì 25 gennaio 2019
Termine per il provvedimento a cura del Responsabile di Operazione	Venerdì 8 febbraio 2019
Termine per la pubblicazione del provvedimento sul BURL	Venerdì 15 febbraio 2019
Fine dei lavori	Martedì 31 marzo 2020
Scadenza per la presentazione delle domande di pagamento, salvo le scadenze previste al paragrafo 26.1	Lunedì 1° giugno 2020

36) REGIME DI AIUTO

Le disposizioni di cui al presente decreto sono redatte nel rispetto del regime Aiuti di Stato/Italia (Lombardia) SA.48439 (2017/XA) "Aiuto alla forestazione e all'imboschimento" e in toto del regolamento (UE) n. 702/2014.

Non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, par. 14, del regolamento (UE) n. 702/2014, né saranno liquidati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione.

I dati in essa dichiarati sono oggetto di verifica da parte del responsabile della concessione per l'ammissione a finanziamento e da parte del responsabile dell'erogazione per quanto riguarda ogni liquidazione. La normativa di riferimento è contenuta all'art. 52 della legge 234/2012 e nel DM 115/2017.

ALLEGATO A – ELENCO COMUNI CLASSIFICATI “PIANURA” E “COLLINA” DA ISTAT**Provincia di Brescia**

Sono classificati “**pianura**” i seguenti comuni: ACQUAFREDDA, ALFIANELLO, AZZANO MELLA, BAGNOLO MELLA, BARBARIGA, BASSANO BRESCIANO, BEDIZZOLE, BERLINGO, BORGO, SAN GIACOMO, BORGOSATOLLO, BRANDICO, CALCINATO, CALVISANO, CAPRIANO DEL COLLE, CARPENEDOLO, CASTEGNATO, CASTELCOVATI, CASTENEDOLO, CASTREZZATO, CAZZAGO SAN MARTINO, CHIARI, CIGOLE, COCCAGLIO, COLOGNE, COMEZANO-CIZZAGO, CORZANO DELLO FIESSE, FLERO, GAMBARA, GHEDI, GOTTOLENGO, ISORELLA, LENO, LOGRATO, LONGHENA, MACLODIO, MAIRANO, MANERBIO, MAZZANO, MILZANO, MONTICHIARI, MONTIRONE, OFFLAGA, ORZINUOVI, ORZIVECCHI, OSPITALETTO, PADERNO FRANCIACORTA, PALAZZOLO SULL’OGLIO, PAVONE DEL MELLA, SAN PAOLO, POMPIANO, PONCARALE, PONTEVICO, PONTOLI, PRALBOINO, QUINZANO D’OGLIO, REMEDELLO, ROCCAFRANCA, RONCADELLE, ROVATO, RUDIANO, SAN GERVASIO BRESCIANO, SENIGA, TORBOLE CASAGLIA, TRAVAGLIATO, TRENZANO, URAGO D’OGLIO, VEROLANUOVA, VEROLAVECCHIA, VILLACHIARA, VISANO.

Sono classificati “**collina**” i seguenti comuni: ADRO, BOTTICINO, BRESCIA, CALVAGESE DELLA RIVIERA, CAPRIOLO, CASTEL MELLA, CELLATICA, COLLEBEATO, CONCESIO, CORTE FRANCA, DESENZANO DEL GARDA, ERBUSCO, GAVARDO, GUSSAGO, LONATO, MANERBA DEL GARDA, MONIGA DEL GARDA, MONTICELLI BRUSATI, MUSCOLINE, NUVOLENTI, NUVOLERA, OME, PADENGHE SUL GARDA, PAITONE, PARATICO, PASSIRANO, POLPENAZZE DEL GARDA, POZZOLENGO, PREVALLE, PROVAGLIO D’ISEO, PUEGNAGO SUL GARDA, REZZATO, RODENGO-SAIANO, ROE’ VOLCIANO, SALO’, SAN FELICE DEL BENACO, SAN ZENO NAVIGLIO, SIRMIONE, SOIANO DEL LAGO, VILLANUOVA SUL CLISI

Tutti i restanti comuni sono classificati “**montagna**”.

Province di Cremona, Lodi e città metropolitana di Milano

Tutti i comuni sono classificati “**pianura**”, compreso SAN COLOMBANO AL LAMBRO.

Provincia di Mantova

Tutti i comuni sono classificati “**pianura**”, tranne i seguenti, che sono classificati “**collina**”: CASTIGLIONE DELLE STIVIERE, CAVRIANA, MONZAMBANO, PONTI SUL MINCIO, SOLFERINO, VOLTA MANTOVANA.

Provincia di Pavia

Sono classificati “**pianura**” i seguenti comuni: ALAGNA, ALBAREDO ARNABOLDI, ALBONESE, ALBUZZANO, ARENA PO, BADIA PAVESE, BARBIANELLO, BASCAPE’, BASTIDA DE’ DOSSI, BASTIDA PANCARANA, BATTUDA, BELGIOIOSO, BEREGUARDO, BORGARELLO, BORGO SAN SIRO, BORNASCO, BREME, BRESSANA BOTTARONE, BRONI, CAMPOSPINOSO, CANDIA LOMELLINA, CARBONARA AL TICINO, CASANOVA LONATI, CASATISMA, CASEI GEROLA, CASORATE PRIMO, CASSOLNOVO, CASTELLETTO DI BRANDUZZO, CASTELLO D’AGOGNA, CASTELNOVETTO, CAVA MANARA, CERANOVA, CERETTO LOMELLINA, CERGNAGO, CERTOSA DI PAVIA, CERVESINA, CHIGNOLO PO, CILAVEGNA, CONFENZA, COPIANO, CORANA, CORNALE, CORTEOLONA, COSTA DE’ NOBILI, COZZO, CURA CARPIGNANO, DORNO, FERRERA ERBOGNONE, FILIGHERA, FRASCAROLO, GALIAVOLA, GAMBARANA, GAMBOLO’, GARLASCO, GENZONE, GERENZAGO, GIUSSAGO, GRAVELLONA LOMELLINA, GROPELLO CAIROLI, INVERNO E MONTELEONE, LANDRIANO, LANGOSCO, LARDIRAGO, LINAROLO, LOMELLO, LUNGAVILLA, MAGHERNO, MARCIGNAGO, MARZANO, MEDE, MEZZANA BIGLI, MEZZANA RABATTONI, MEZZANINO, MIRADOLE TERME, MONTICELLI PAVESE, MORTARA, NICORVO, OLEVANO DI LOMELLINA, OTTOBIANO, PALESTRO, PANCARANA, PARONA, PAVIA, PIEVE ALBIGNOLA, PIEVE DEL CAIRO, PIEVE PORTO MORONE, PINAROLO PO, PIZZALE, PORTALBERA, REA, ROBBIO LOMELLINA, ROBECCO PAVESE, RONGANO, RONCARO, ROSASCO, SAN CIPRIANO PO, SAN GENESIO ED UNITI, SAN GIORGIO DI LOMELLINA, SAN MARTINO SICCOMARIO, SANNAZZARO DE’ BURGONDI, SANTA CRISTINA E BISSONE, SANT’ALESSIO CON VIALONE, SANT’ANGELO LOMELLINA, SAN ZENONE AL PO, SARTIRANA LOMELLINA, SCALDASOLE, SEMIANA, SILVANO PIETRA, SIZIANO, SOMMO, SPESSA, SUARDI, TORRE BERETTI E CASTELLARO, TORRE D’ARESE, TORRE DE’ NEGRI, TORRE D’ISOLA, TORREVECCHIA PIA, TRAVACO’ SICCOMARIO, TRIVOLZIO, TROMELLO, TROVO, VALEGGIO, VALLE LOMELLINA, VALLE SALIMBENE, VELEZZO LOMELLINA, VELLEZZO BELLINI, VERRETTO, VERRUA PO, VIDIGULFO, VIGEVANO, VILLA BISCOSSI, VILLANOVA D’ARDENGI, VILLANTERIO, VISTARINO, VOGHERA, ZECCONE, ZEME, ZERBO, ZERBOLO’, ZINASCO.

Sono classificati "**collina**" i seguenti comuni: BORGO PRIOLO, BORGORATTO MORMOROLO, BOSNASCO, CALVIGNANO, CANEVINO, CANNETO PAVESE, CASTANA, CASTEGGIO, CECIMA, CIGOGNOLA, CODEVILLA, CORVINO SAN QUIRICO, FORTUNAGO, GODIASCO, GOLFERENZO, LIRIO, MONTALTO PAVESE, MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA, MONTECALVO VERSIGGIA, MONTESCANO, MONTESEGALE, MONTU' BECCARIA, MORNICO LOSANA, OLIVA GESSI, PIETRA DE' GIORGI, PONTE NIZZA, REDAVALLE, RETORBIDO, RIVANAZZANO, ROCCA DE' GIORGI, ROCCA SUSELLA, ROVESCALA, RUINO, SAN DAMIANO AL COLLE, SANTA GIULETTA, SANTA MARIA DELLA VERSA, STRADELLA, TORRAZZA COSTE, TORRICELLA VERZATE, VOLPARA, ZENEVREDO.

Tutti i restanti comuni sono classificati "**montagna**".

ALLEGATO B – CODICI CULTURA AMMISSIBILI

L'elenco dei codici cultura ammessi sarà reso disponibile sul sito istituzionale di Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it sito tematico Programmazione Europea, scheda PSR FEASR) in tempo utile all'apertura dei termini per la presentazione delle domande per l'operazione 8.1.01.

ALLEGATO C1 - CLONI DI PIOPPO A MAGGIOR SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (MSA)

I seguenti cloni sono stati valutati "a maggior sostenibilità ambientale" dal Centro di Ricerca di Agricoltura – Unità di Ricerca per la Produzioni Legnose Fuori Foresta del 17 luglio 2014 (Prot. n. 45879), integrata con note del 10 febbraio 2015 (Prot. N. 8292) e del 27 agosto 2015 (Prot. N. 47314):

Elenco dei cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale (MSA).				
Individuati dal CRA-PLF (ora CREA - PLF) - 2015				
N.	Nome	Fenotipo	Densità basale g/cm³ (I214 = 0,290)	FLA
1	AF8	<i>Populus x generosa</i>	0,310	Sì
2	Aleramo	<i>Populus x canadensis</i>	0,320 *	Sì
3	Brenta	<i>Populus x canadensis</i>	0,350	Sì
4	Diva	<i>Populus x canadensis</i>	0,310 *	Sì
5	Dvina	<i>Populus deltoides</i>	0,330	Sì
6	Eridano	<i>Populus deltoides x P. maximowiczii</i>	0,310	
7	Harvard	<i>Populus deltoides</i>	0,319	
8	Koster	<i>Populus x canadensis</i>	0,320	Sì
9	Lambro	<i>Populus x canadensis</i>	0,357	
10	Lena	<i>Populus deltoides</i>	0,325	
11	Lux	<i>Populus deltoides</i>	0,370	
12	Mella	<i>Populus x canadensis</i>	0,330	Sì
13	Moletto	<i>Populus x canadensis</i>	0,390 *	
14	Mombello	<i>Populus x canadensis</i>	0,380 *	
15	Moncalvo	<i>Populus x canadensis</i>	0,360 *	Sì
16	Oglio	<i>Populus deltoides</i>	0,350	
17	Onda	<i>Populus deltoides</i>	0,310	
18	San Martino	<i>Populus x canadensis</i>	0,300	Sì
19	Senna	<i>Populus x canadensis</i>	0,320 *	
20	Sile	<i>Populus deltoides x P. ciliata</i>	0,340	
21	Soligo	<i>Populus x canadensis</i>	0,349	
22	Stura	<i>Populus x canadensis</i>	0,390	
23	Taro	<i>Populus deltoides x P. x canadensis</i>	0,370	
24	Tucano	<i>Populus x canadensis</i>	0,360 *	
25	Villafranca	<i>Populus alba</i>	0,330	
FLA = Cloni segnalati come di interesse dagli industriali nella riunione in Regione Lombardia del 26.02.2015 alla presenza di pioppicoltori, vivaisti, CRA-PLF e MIPAAF.				
(*) = La densità basale di questi cloni è indicativa, trattandosi di cloni di recente selezione				

ALLEGATO C2 – SPECIE UTILIZZABILI NEGLI IMPIANTI DI TIPOLOGIA B

Nome italiano	Nome scientifico	habitus	Specie principale?	Comuni di pianura ISTAT	Comuni di collina ISTAT
Acero campestre, Oppio	Acer campestre l.	albero	No	Si	Si
Acero riccio	Acer platanoides l.	albero	Si	No	Si
Acero di monte	Acer pseudoplatanus l.	albero	Si	No	Si
Ontano nero	Alnus glutinosa (l.) Gaertner	albero	No	Si	Si
Carpino bianco	Carpinus betulus l.	albero	No	Si	Si
Bagolaro	Celtis australis l.	albero	No	No	Si
Frassino maggiore	Fraxinus excelsior l.	albero	Si	No	Si
Orniello	Fraxinus ornus l.	albero	No	No	Si
Frassino meridionale	Fraxinus oxycarpa Bieb.	albero	Si	Si	No
Noce comune	Juglans regia l.	albero	Si	Si	Si
Pioppo bianco, Gattice	Populus alba l.	albero	No	Si	Si
Pioppo gatterino	Populus canescens (Aiton) Sm.	albero	No	Si	No
Pioppo nero	Populus nigra l.	albero	No	Si	Si
Pioppo tremolo	Populus tremula l.	albero	No	No	Si
Ciliegio selvatico	Prunus avium l.	albero	Si	No	Si
Ciliegio a grappoli, Pado	Prunus padus l.	albero	No	Si	Si
Pero selvatico	Pyrus pyraeaster Burgsd.	albero	No	No	Si
Cerro	Quercus cerris l.	albero	No	No	Si
Rovere	Quercus petraea (Matuschka) Liebl.	albero	Si	No	Si
Farnia	Quercus robur l.	albero	Si	Si	Si
Salice bianco	Salix alba l.	albero	No	Si	Si
Ciavardello	Sorbus torminalis (l.) Crantz	albero	No	Si	Si
Tiglio selvatico	Tilia cordata Miller	albero	Si	Si	Si
Tiglio nostrano	Tilia platyphyllos Scop.	albero	Si	Si	Si
Olmo campestre	Ulmus minor Miller	albero	No	Si	Si
Crespino	Berberis vulgaris l.	arbusto	No	Si	Si
Corniolo	Cornus mas l.	arbusto	No	Si	Si
Sanguinella	Cornus sanguinea l.	arbusto	No	Si	Si
Nocciolo, Avellano	Corylus avellana l.	arbusto	No	Si	Si
Biancospino selvatico	Crataegus monogyna Jacq.	arbusto	No	Si	Si
Olivello	Eleagnus umbellata L.	arbusto	No	Si	Si
Fusaggine, Berretta da prete	Euonymus europaeus l.	arbusto	No	Si	Si
Frangola	Frangula alnus Miller	arbusto	No	No	Si
Ligustro	Ligustrum vulgare l.	arbusto	No	Si	Si
Melo selvatico	Malus sylvestris Miller	arbusto	No	Si	Si
Prugnolo	Prunus spinosa l.	arbusto	No	Si	Si
Alaterno	Rhamnus alaternus l.	arbusto	No	No	Si
Spinocervino	Rhamnus catharticus l.	arbusto	No	Si	Si
Rosa agreste	Rosa agrestis Savi	arbusto	No	Si	Si
Rosa arvense	Rosa arvensis Hudson	arbusto	No	Si	Si
Rosa canina	Rosa canina l. sensu Bouleng.	arbusto	No	Si	Si
Rosa gallica	Rosa gallica l.	arbusto	No	Si	Si
Rosa rossa	Rosa rubiginosa l.	arbusto	No	Si	Si
Salice dorato	Salix aurita l.	arbusto	No	Si	Si

Nome italiano	Nome scientifico	habitus	Specie principale?	Comuni di pianura ISTAT	Comuni di collina ISTAT
Salicone	Salix caprea l.	arbusto	No	Si	Si
Salice grigio	Salix cinerea l.	arbusto	No	Si	Si
Salice dafnoide, S. blu	Salix daphnoides Vill.	arbusto	No	Si	Si
Salice ripaiolo, S. lanoso	Salix eleagnos Scop.	arbusto	No	Si	Si
Salice odoroso	Salix pentandra l.	arbusto	No	Si	Si
Salice rosso	Salix purpurea l.	arbusto	No	Si	Si
Salice da ceste	Salix triandra l.	arbusto	No	Si	Si
Salice da vimini, vinco	Salix viminalis l.	arbusto	No	Si	Si
Sambuco nero	Sambucus nigra l.	arbusto	No	Si	Si
Ginestra dei car- bonai	Sarothamnus scoparius, Cytisus s. (l.)	arbusto	No	No	Si
Lantana	Viburnum lantana l.	arbusto	No	No	Si
Pallon di maggio	Viburnum opulus l.	arbusto	No	Si	Si

ALLEGATO D – MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE – RICHIESTA DI ULTERIORI AIUTI

Alla Regione Lombardia

.....
.....

Oggetto: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Operazione 8.1.01 "Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboschimento".

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ Provincia o Stato Estero

il __/__/__ e residente nel Comune di _____ Provincia _____
via/piazza__

Codice fiscale _____, in qualità di titolare/legale rappresentante
dell'impresa/società _____, Codice
fiscale _____, con riferimento alla domanda di contributo n.
_____, essendo a conoscenza di quanto stabilito dalle disposizioni attuative in og-
getto,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

di:

- avere
- non avere

richiesto un contributo per la realizzazione degli interventi finalizzati alla realizzazione di un impianto arboreo **anche con altre "Fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.**

Luogo, _____

Firma del dichiarante

data, _____

ALLEGATO E - MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE – PERCEPIMENTO DI ULTERIORI FONDI

A Regione Lombardia

.....

.....

Oggetto: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Operazione 8.1.01 "Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboschimento".

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____
 nato/a a _____ Provincia o Stato Estero _____
 il ___/___/___ e residente nel Comune di _____ Provincia _____
 via/piazza _____,
 Codice fiscale _____, in qualità di titolare/legale rappresentante
 dell'impresa/società _____, Codice
 fiscale _____, con riferimento alla domanda di contributo n.
 _____, essendo a conoscenza di quanto stabilito dalle disposizioni attuative in og-
 getto,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

di non avere percepito un contributo la realizzazione degli interventi finalizzati alla realizzazione di un impianto arboreo attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020.

Il sottoscritto dichiara inoltre ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs.30 giugno 2003 n. 196, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo, _____

Firma del dichiarante

data, _____

ALLEGATO F – PROSPETTO VARIANTE

Quadro di confronto tra la situazione prevista al momento della presentazione della domanda di aiuto e quella che si determina a seguito della richiesta di variante

Codice SISCO	Descrizione intervento	Superficie ammessa a finanziamento	Superficie variante richiesta	Importo ammesso a finanziamento (€)	Importo variante richiesto (€)	Note
Totale						
Totale finanziato						
Contributo in percentuale						
Contributo (€)						

ALLEGATO G – COSTI STANDARD

8.1.01.01.01	TIPOLOGIA A	u.m.	COSTO STANDARD
D.005.001	realizzazione impianto: densità 147-165 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 8,0 x 8,0 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di un anno in vivaio, fino a 11 cm di circonferenza (di cui al cod. C.8.10 dei prezzi unitari), nessuna protezione al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.348,88
D.005.002	realizzazione impianto: densità 147-165 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 8,0 x 8,0 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza da 11 a 14 cm (di cui al cod. C.8.11 dei prezzi unitari), nessuna protezione al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.426,88
D.005.003	realizzazione impianto: densità 147-165 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 8,0 x 8,0 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza da 15 a 17 cm (di cui al cod. C.8.12 dei prezzi unitari), nessuna protezione al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.536,08
D.005.004	realizzazione impianto: densità 147-165 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 8,0 x 8,0 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza oltre 17 cm (di cui al cod. C.8.13 dei prezzi unitari), nessuna protezione al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.567,28
D.005.005	realizzazione impianto: densità 147-165 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 8,0 x 8,0 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di un anno in vivaio, fino a 11 cm di circonferenza (di cui al cod. C.8.10 dei prezzi unitari), protezione individuale al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.511,44
D.005.006	realizzazione impianto: densità 147-165 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 8,0 x 8,0 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza da 11 a 14 cm (di cui al cod. C.8.11 dei prezzi unitari), protezione individuale al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.589,44
D.005.007	realizzazione impianto: densità 147-165 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 8,0 x 8,0 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza da 15 a 17 cm (di cui al cod. C.8.12 dei prezzi unitari), protezione individuale al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.698,64
D.005.008	realizzazione impianto: densità 147-165 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 8,0 x 8,0 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza oltre 17 cm (di cui al cod. C.8.13 dei prezzi unitari), protezione individuale al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.729,84

8.1.01.01.01	TIPOLOGIA A	u.m.	COSTO STANDARD
D.005.009	realizzazione impianto: densità 166-190 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 7,5 x 7,5 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di un anno in vivaio, fino a 11 cm di circonferenza (di cui al cod. C.8.10 dei prezzi unitari), nessuna protezione al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.409,85
D.005.010	realizzazione impianto: densità 166-190 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 7,5 x 7,5 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza da 11 a 14 cm (di cui al cod. C.8.11 dei prezzi unitari), nessuna protezione al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.498,85
D.005.011	realizzazione impianto: densità 166-190 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 7,5 x 7,5 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza da 15 a 17 cm (di cui al cod. C.8.12 dei prezzi unitari), nessuna protezione al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.623,45
D.005.012	realizzazione impianto: densità 166-190 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 7,5 x 7,5 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza oltre 17 cm (di cui al cod. C.8.13 dei prezzi unitari), nessuna protezione al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.659,05
D.005.013	realizzazione impianto: densità 166-190 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 7,5 x 7,5 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di un anno in vivaio, fino a 11 cm di circonferenza (di cui al cod. C.8.10 dei prezzi unitari), protezione individuale al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.590,89
D.005.014	realizzazione impianto: densità 166-190 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 7,5 x 7,5 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza da 11 a 14 cm (di cui al cod. C.8.11 dei prezzi unitari), protezione individuale al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.679,89
D.005.015	realizzazione impianto: densità 166-190 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 7,5 x 7,5 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza da 15 a 17 cm (di cui al cod. C.8.12 dei prezzi unitari), protezione individuale al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.804,49
D.005.016	realizzazione impianto: densità 166-190 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 7,5 x 7,5 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza oltre 17 cm (di cui al cod. C.8.13 dei prezzi unitari), protezione individuale al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.928,49
D.005.017	realizzazione impianto: densità 191-217 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 7,0 x 7,0 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di un anno in vivaio, fino a 11 cm di circonferenza (di cui al cod. C.8.10 dei prezzi unitari), nessuna protezione al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.483,99
D.005.018	realizzazione impianto: densità 191-217 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 7,0 x 7,0 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza da 11 a 14 cm (di cui al cod. C.8.11 dei prezzi unitari), nessuna protezione al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.585,99
D.005.019	realizzazione impianto: densità 191-217 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 7,0 x 7,0 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza da 15 a 17 cm (di cui al cod. C.8.12 dei prezzi unitari), nessuna protezione al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.728,79

8.1.01.01.01	TIPOLOGIA A	u.m.	COSTO STANDARD
D.005.020	realizzazione impianto: densità 191-217 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 7,0 x 7,0 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza oltre 17 cm (di cui al cod. C.8.13 dei prezzi unitari), nessuna protezione al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.769,59
D.005.021	realizzazione impianto: densità 191-217 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 7,0 x 7,0 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di un anno in vivaio, fino a 11 cm di circonferenza (di cui al cod. C.8.10 dei prezzi unitari), protezione individuale al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.686,87
D.005.022	realizzazione impianto: densità 191-217 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 7,0 x 7,0 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza da 11 a 14 cm (di cui al cod. C.8.11 dei prezzi unitari), protezione individuale al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.788,87
D.005.023	realizzazione impianto: densità 191-217 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 7,0 x 7,0 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza da 15 a 17 cm (di cui al cod. C.8.12 dei prezzi unitari), protezione individuale al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.931,67
D.005.024	realizzazione impianto: densità 191-217 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 7,0 x 7,0 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza oltre 17 cm (di cui al cod. C.8.13 dei prezzi unitari), protezione individuale al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.972,47
D.005.025	realizzazione impianto: densità 218-254 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 6,5 x 6,5 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di un anno in vivaio, fino a 11 cm di circonferenza (di cui al cod. C.8.10 dei prezzi unitari), nessuna protezione al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.609,83
D.005.026	realizzazione impianto: densità 218-254 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 6,5 x 6,5 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza da 11 a 14 cm (di cui al cod. C.8.11 dei prezzi unitari), nessuna protezione al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.727,83
D.005.027	realizzazione impianto: densità 218-254 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 6,5 x 6,5 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza da 15 a 17 cm (di cui al cod. C.8.12 dei prezzi unitari), nessuna protezione al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.893,03
D.005.028	realizzazione impianto: densità 218-254 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 6,5 x 6,5 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza oltre 17 cm (di cui al cod. C.8.13 dei prezzi unitari), nessuna protezione al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.940,23
D.005.029	realizzazione impianto: densità 218-254 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 6,5 x 6,5 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di un anno in vivaio, fino a 11 cm di circonferenza (di cui al cod. C.8.10 dei prezzi unitari), protezione individuale al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.847,47
D.005.030	realizzazione impianto: densità 218-254 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 6,5 x 6,5 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza da 11 a 14 cm (di cui al cod. C.8.11 dei prezzi unitari), protezione individuale al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.965,47
D.005.031	realizzazione impianto: densità 218-254 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 6,5 x 6,5 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza da 15 a 17 cm (di cui al cod. C.8.12 dei prezzi unitari), protezione individuale al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 2.130,67

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 13 marzo 2018

8.1.01.01.01	TIPOLOGIA A	u.m.	COSTO STANDARD
D.005.032	realizzazione impianto: densità 218-254 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 6,5 x 6,5 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza oltre 17 cm (di cui al cod. C.8.13 dei prezzi unitari), protezione individuale al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 2.177,87
D.005.033	realizzazione impianto: densità 255-301 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 6,0 x 6,0 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, fino a 11 cm di circonferenza (di cui al cod. C.8.10 dei prezzi unitari), nessuna protezione al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.771,43
D.005.034	realizzazione impianto: densità 255-301 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 6,0 x 6,0 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza da 11 a 14 cm (di cui al cod. C.8.11 dei prezzi unitari), nessuna protezione al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.910,43
D.005.035	realizzazione impianto: densità 255-301 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 6,0 x 6,0 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza da 15 a 17 cm (di cui al cod. C.8.12 dei prezzi unitari), nessuna protezione al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 2.105,03
D.005.036	realizzazione impianto: densità 255-301 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 6,0 x 6,0 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza oltre 17 cm (di cui al cod. C.8.13 dei prezzi unitari), nessuna protezione al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 2.160,63
D.005.037	realizzazione impianto: densità 255-301 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 6,0 x 6,0 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di un anno in vivaio, fino a 11 cm di circonferenza (di cui al cod. C.8.10 dei prezzi unitari), protezione individuale al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 2.052,23
D.005.038	realizzazione impianto: densità 255-301 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 6,0 x 6,0 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza da 11 a 14 cm (di cui al cod. C.8.11 dei prezzi unitari), protezione individuale al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 2.191,23
D.005.039	realizzazione impianto: densità 255-301 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 6,0 x 6,0 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza da 15 a 17 cm (di cui al cod. C.8.12 dei prezzi unitari), protezione individuale al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 2.385,83
D.005.040	realizzazione impianto: densità 255-301 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 6,0 x 6,0 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza oltre 17 cm (di cui al cod. C.8.13 dei prezzi unitari), protezione individuale al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 2.441,43
D.005.041	realizzazione impianto: densità 302-358 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 5,5 x 5,5 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di un anno in vivaio, fino a 11 cm di circonferenza (di cui al cod. C.8.10 dei prezzi unitari), nessuna protezione al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 1.945,15
D.005.042	realizzazione impianto: densità 302-358 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 5,5 x 5,5 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza da 11 a 14 cm (di cui al cod. C.8.11 dei prezzi unitari), nessuna protezione al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 2.110,15
D.005.043	realizzazione impianto: densità 302-358 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 5,5 x 5,5 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza da 15 a 17 cm (di cui al cod. C.8.12 dei prezzi unitari), nessuna protezione al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 2.341,15

8.1.01.01.01	TIPOLOGIA A	u.m.	COSTO STANDARD
D.005.044	realizzazione impianto: densità 302-358 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 5,5 x 5,5 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza oltre 17 cm (di cui al cod. C.8.13 dei prezzi unitari), nessuna protezione al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 2.407,15
D.005.045	realizzazione impianto: densità 302-358 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 5,5 x 5,5 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di un anno in vivaio, fino a 11 cm di circonferenza (di cui al cod. C.8.10 dei prezzi unitari), protezione individuale al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 2.277,51
D.005.046	realizzazione impianto: densità 302-358 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 5,5 x 5,5 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza da 11 a 14 cm (di cui al cod. C.8.11 dei prezzi unitari), protezione individuale al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 2.442,51
D.005.047	realizzazione impianto: densità 302-358 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 5,5 x 5,5 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza da 15 a 17 cm (di cui al cod. C.8.12 dei prezzi unitari), protezione individuale al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 2.673,51
D.005.048	realizzazione impianto: densità 302-358 piante ad ettaro, sesto d'impianto indicativo 5,5 x 5,5 m., materiale vivaistico di partenza astoni di pioppo (pioppelle) di 2 anni in vivaio, circonferenza oltre 17 cm (di cui al cod. C.8.13 dei prezzi unitari), protezione individuale al rimboschimento. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.	Ettaro	€ 2.739,51

8.1.01.02.01	TIPOLOGIA B		
	Difficoltà operativa 2: interventi su particelle su isole raggiungibili solo in barca oppure su terraferma ma su particelle distanti almeno 1.000 m in linea d'aria da strade asfaltate o sterrate (cosiddette "bianche") Difficoltà operativa 1: tutto il resto		
D.003.001	realizzazione impianto: 500 piante ad ettaro (intervallo 500-550/ha), sesto d'impianto indicativo 5,0 x 4,0 m. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno		
D.003.001.001	materiale vivaistico di partenza: n. 70 piante principali/ha (intervallo 70-82/ha), di cui al cod. C.8.6 dei prezzi unitari, protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile/shelter (cod. C.1.3 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 280 piante accompagnatrici/ha di cui al cod. C.8.5 dei prezzi unitari, protezioni individuali a rete in materiale plastico (cod. C.1.2 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 150 arbusti/ha di cui al cod. C.8.4 dei prezzi unitari, cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari).		
D.003.001.001.001	classe 1 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 4.445,28
D.003.001.001.002	classe 1 di difficoltà operativa, compresa la pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 7.745,28
D.003.001.001.003	classe 2 di difficoltà operativa, esclusa la pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 4.620,00
D.003.001.001.004	classe 2 di difficoltà operativa, compresa la pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 7.920,00
D.003.001.002	materiale vivaistico di partenza: n. 95 piante principali/ha (intervallo 83-107/ha), di cui al cod. C.8.6 dei prezzi unitari, protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile/shelter (cod. C.1.3 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 255 piante accompagnatrici/ha di cui al cod. C.8.5 dei prezzi unitari, protezioni individuali a rete in materiale plastico (cod. C.1.2 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 150 arbusti/ha di cui al cod. C.8.4 dei prezzi unitari, cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari).		
D.003.001.002.001	classe 1 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 4.537,53
D.003.001.002.002	classe 1 di difficoltà operativa, compresa la pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 7.837,53
D.003.001.002.003	classe 2 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 4.712,25
D.003.001.002.004	classe 2 di difficoltà operativa, compresa la pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 8.012,25

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 13 marzo 2018

8.1.01.02.01	TIPOLOGIA B		
	<i>Difficoltà operativa 2: interventi su particelle su isole raggiungibili solo in barca oppure su terraferma ma su particelle distanti almeno 1.000 m in linea d'aria da strade asfaltate o sterrate (cosiddette "bianche")</i> <i>Difficoltà operativa 1: tutto il resto</i>		
D.003.001.003	materiale vivaistico di partenza: n. 120 piante principali/ha (intervallo 108-120/ha), di cui al cod. C.8.6 dei prezzi unitari, protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile/shelter (cod. C.1.3 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 230 piante accompagnatrici/ha di cui al cod. C.8.5 dei prezzi unitari, protezioni individuali a rete in materiale plastico (cod. C.1.2 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 150 arbusti/ha di cui al cod. C.8.4 dei prezzi unitari, cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari).		
D.003.001.003.001	classe 1 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 4.624,90
D.003.001.003.002	classe 1 di difficoltà operativa, compresa la pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 7.924,90
D.003.001.003.003	classe 2 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 4.799,62
D.003.001.003.004	classe 2 di difficoltà operativa, compresa la pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 8.099,62
D.003.002	realizzazione impianto: 600 piante ad ettaro (intervallo 551-650/ha), sesto d'impianto indicativo 4,0 x 4,0 m. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.		
D.003.002.001	materiale vivaistico di partenza: n. 70 piante principali/ha (intervallo 70-82/ha), di cui al cod. C.8.6 dei prezzi unitari, protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile/shelter (cod. C.1.3 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 350 piante accompagnatrici/ha di cui al cod. C.8.5 dei prezzi unitari, protezioni individuali a rete in materiale plastico (cod. C.1.2 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 180 arbusti/ha di cui al cod. C.8.4 dei prezzi unitari, cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari).		
D.003.002.001.001	classe 1 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 5.041,44
D.003.002.001.002	classe 1 di difficoltà operativa, compresa la pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 8.341,44
D.003.002.001.003	classe 2 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 5.216,16
D.003.002.001.004	classe 2 di difficoltà operativa, compresa la pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 8.516,16
D.003.002.002	materiale vivaistico di partenza: n. 95 piante principali/ha (intervallo 83-107/ha), di cui al cod. C.8.6 dei prezzi unitari, protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile/shelter (cod. C.1.3 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 325 piante accompagnatrici/ha di cui al cod. C.8.5 dei prezzi unitari, protezioni individuali a rete in materiale plastico (cod. C.1.2 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 180 arbusti/ha di cui al cod. C.8.4 dei prezzi unitari, cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari).		
D.003.002.002.001	classe 1 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 5.133,69
D.003.002.002.002	classe 1 di difficoltà operativa, compresa la pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 8.433,69
D.003.002.002.003	classe 2 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 5.308,41
D.003.002.002.004	classe 2 di difficoltà operativa, compresa la pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 8.608,41
D.003.002.003	materiale vivaistico di partenza: n. 120 piante principali/ha (intervallo 108-120/ha), di cui al cod. C.8.6 dei prezzi unitari, protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile/shelter (cod. C.1.3 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 300 piante accompagnatrici/ha di cui al cod. C.8.5 dei prezzi unitari, protezioni individuali a rete in materiale plastico (cod. C.1.2 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 180 arbusti/ha di cui al cod. C.8.4 dei prezzi unitari, cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari).		
D.003.002.003.001	classe 1 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 5.225,94
D.003.002.003.002	classe 1 di difficoltà operativa, compresa la pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 8.525,94
D.003.002.003.003	classe 2 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 5.400,66
D.003.002.003.004	classe 2 di difficoltà operativa, compresa la pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 8.700,66
D.003.003	realizzazione impianto: 700 piante ad ettaro (intervallo 651-750/ha), sesto d'impianto indicativo 4,0 x 3,5 m. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.		
D.003.003.001	materiale vivaistico di partenza: n. 70 piante principali/ha (intervallo 70-82/ha), di cui al cod. C.8.6 dei prezzi unitari, protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile/shelter (cod. C.1.3 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 385 piante accompagnatrici/ha di cui al cod. C.8.5 dei prezzi unitari, protezioni individuali a rete in materiale plastico (cod. C.1.2 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 245 arbusti/ha di cui al cod. C.8.4 dei prezzi unitari, cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari).		

8.1.01.02.01	TIPOLOGIA B		
	Difficoltà operativa 2: interventi su particelle su isole raggiungibili solo in barca oppure su terraferma ma su particelle distanti almeno 1.000 m in linea d'aria da strade asfaltate o sterrate (cosiddette "bianche") Difficoltà operativa 1: tutto il resto		
D.003.003.0 01.001	classe 1 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 5.576,28
D.003.003.0 01.002	classe 1 di difficoltà operativa, compresa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 8.876,28
D.003.003.0 01.003	classe 2 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 5.794,68
D.003.003.0 01.004	classe 2 di difficoltà operativa, compresa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 9.094,68
D.003.003.0 02	materiale vivaistico di partenza: n. 95 piante principali/ha (intervallo 83-107/ha), di cui al cod. C.8.6 dei prezzi unitari, protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile/shelter (cod. C.1.3 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 360 piante accompagnatrici/ha di cui al cod. C.8.5 dei prezzi unitari, protezioni individuali a rete in materiale plastico (cod. C.1.2 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 245 arbusti/ha di cui al cod. C.8.4 dei prezzi unitari, cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari).		
D.003.003.0 02.001	classe 1 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 5.668,53
D.003.003.0 02.002	classe 1 di difficoltà operativa, compresa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 8.968,53
D.003.003.0 02.003	classe 2 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 5.886,93
D.003.003.0 02.004	classe 2 di difficoltà operativa, compresa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 9.186,93
D.003.003.0 03	materiale vivaistico di partenza: n. 120 piante principali/ha (intervallo 108-120/ha), di cui al cod. C.8.6 dei prezzi unitari, protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile/shelter (cod. C.1.3 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 335 piante accompagnatrici/ha di cui al cod. C.8.5 dei prezzi unitari, protezioni individuali a rete in materiale plastico (cod. C.1.2 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 245 arbusti/ha di cui al cod. C.8.4 dei prezzi unitari, cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari).		
D.003.003.0 03.001	classe 1 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 5.760,78
D.003.003.0 03.002	classe 1 di difficoltà operativa, compresa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 9.060,78
D.003.003.0 03.003	classe 2 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 5.979,18
D.003.003.0 03.004	classe 2 di difficoltà operativa, compresa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 9.279,18
D.003.004	realizzazione impianto: 800 piante ad ettaro (intervallo 751-850/ha), sesto d'impianto indicativo 3,5 x 3,5 m. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.		
D.003.004.0 01	materiale vivaistico di partenza: n. 70 piante principali/ha (intervallo 70-82/ha), di cui al cod. C.8.6 dei prezzi unitari, protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile/shelter (cod. C.1.3 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 410 piante accompagnatrici/ha di cui al cod. C.8.5 dei prezzi unitari, protezioni individuali a rete in materiale plastico (cod. C.1.2 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 320 arbusti/ha di cui al cod. C.8.4 dei prezzi unitari, cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari).		
D.003.004.0 01.001	classe 1 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 6.089,29
D.003.004.0 01.002	classe 1 di difficoltà operativa, compresa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 9.389,29
D.003.004.0 01.003	classe 2 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 6.351,37
D.003.004.0 01.004	classe 2 di difficoltà operativa, compresa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 9.651,37
D.003.004.0 02	materiale vivaistico di partenza: n. 95 piante principali/ha (intervallo 83-107/ha), di cui al cod. C.8.6 dei prezzi unitari, protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile/shelter 385 piante accompagnatrici/ha di cui al cod. C.8.5 dei prezzi unitari, protezioni individuali a rete in materiale plastico (cod. C.1.2 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 320 arbusti/ha di cui al cod. C.8.4 dei prezzi unitari, cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari).		
D.003.004.0 02.001	classe 1 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 6.181,54
D.003.004.0 02.002	classe 1 di difficoltà operativa, compresa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 9.481,54
D.003.004.0 02.003	classe 2 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 6.443,62
D.003.004.0 02.004	classe 2 di difficoltà operativa, compresa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 9.743,62
D.003.004.0 003	materiale vivaistico di partenza: n. 120 piante principali/ha (intervallo 108-120/ha), di cui al cod. C.8.6 dei prezzi unitari, protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile/shelter 360 piante accompagnatrici/ha di cui al cod. C.8.5 dei prezzi unitari, protezioni individuali a rete in materiale plastico (cod. C.1.2 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 320 arbusti/ha di cui al cod. C.8.4 dei prezzi unitari, cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari).		

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 13 marzo 2018

8.1.01.02.01	TIPOLOGIA B		
	Difficoltà operativa 2: interventi su particelle su isole raggiungibili solo in barca oppure su terraferma ma su particelle distanti almeno 1.000 m in linea d'aria da strade asfaltate o sterrate (cosiddette "bianche") Difficoltà operativa 1: tutto il resto		
D.003.004.0 03.001	classe 1 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 6.273,79
D.003.004.0 03.002	classe 1 di difficoltà operativa, compresa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 9.573,79
D.003.004.0 03.003	classe 2 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 6.535,87
D.003.004.0 03.004	classe 2 di difficoltà operativa, compresa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 9.835,87
D.003.005	realizzazione impianto: 900 piante ad ettaro (intervallo 851-950/ha), sesto d'impianto indicativo 3,5 x 3,0 m. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno.		
D.003.005.001	materiale vivaistico di partenza: n. 70 piante principali/ha (intervallo 70-82/ha), di cui al cod. C.8.6 dei prezzi unitari, protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile/shelter (cod. C.1.3 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 380 piante accompagnatrici/ha di cui al cod. C.8.5 dei prezzi unitari, protezioni individuali a rete in materiale plastico (cod. C.1.2 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 450 arbusti/ha di cui al cod. C.8.4 dei prezzi unitari, cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari).		
D.003.005.0 01.001	classe 1 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 6.525,85
D.003.005.0 01.002	classe 1 di difficoltà operativa, compresa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 9.825,85
D.003.005.0 01.003	classe 2 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 6.831,61
D.003.005.0 01.004	classe 2 di difficoltà operativa, compresa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 10.131,61
D.003.005.002	materiale vivaistico di partenza: n. 95 piante principali/ha (intervallo 83-107/ha), di cui al cod. C.8.6 dei prezzi unitari, protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile/shelter (cod. C.1.3 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 355 piante accompagnatrici/ha di cui al cod. C.8.5 dei prezzi unitari, protezioni individuali a rete in materiale plastico (cod. C.1.2 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 450 arbusti/ha di cui al cod. C.8.4 dei prezzi unitari, cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari).		
D.003.005.0 02.001	classe 1 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 6.618,10
D.003.005.0 02.002	classe 1 di difficoltà operativa, compresa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 9.918,10
D.003.005.0 02.003	classe 2 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 6.923,86
D.003.005.0 02.004	classe 2 di difficoltà operativa, compresa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 10.223,86
D.003.005.003	materiale vivaistico di partenza: n. 120 piante principali/ha (intervallo 108-120/ha), di cui al cod. C.8.6 dei prezzi unitari, protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile/shelter (cod. C.1.3 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 330 piante accompagnatrici/ha di cui al cod. C.8.5 dei prezzi unitari, protezioni individuali a rete in materiale plastico (cod. C.1.2 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 450 arbusti/ha di cui al cod. C.8.4 dei prezzi unitari, cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari).		
D.003.005.0 03.001	classe 1 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 6.710,35
D.003.005.0 03.002	classe 1 di difficoltà operativa, compresa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 10.010,35
D.003.005.0 03.003	classe 2 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 7.016,11
D.003.005.0 03.004	classe 2 di difficoltà operativa, compresa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 10.316,11
D.003.006	realizzazione impianto: 1000 piante ad ettaro (intervallo 951-1050/ha), sesto d'impianto indicativo 3,0 x 3,0 m. Compreso tracciamento e ogni altra operazione preparatoria del terreno		
D.003.006.001	materiale vivaistico di partenza: n. 70 piante principali/ha (intervallo 70-82/ha), di cui al cod. C.8.6 dei prezzi unitari, protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile/shelter (cod. C.1.3 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 430 piante accompagnatrici/ha di cui al cod. C.8.5 dei prezzi unitari, protezioni individuali a rete in materiale plastico (cod. C.1.2 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 500 arbusti/ha di cui al cod. C.8.4 dei prezzi unitari, cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari).		
D.003.006.0 01.001	classe 1 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 7.092,52
D.003.006.0 01.002	classe 1 di difficoltà operativa, compresa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 10.392,52
D.003.006.0 01.003	classe 2 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 7.441,96
D.003.006.0 01.004	classe 2 di difficoltà operativa, compresa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 10.741,96

8.1.01.02.01	TIPOLOGIA B		
	<i>Difficoltà operativa 2: interventi su particelle su isole raggiungibili solo in barca oppure su terraferma ma su particelle distanti almeno 1.000 m in linea d'aria da strade asfaltate o sterrate (cosiddette "bianche")</i>		
	<i>Difficoltà operativa 1: tutto il resto</i>		
D.003.006.002	materiale vivaistico di partenza: n. 95 piante principali/ha (intervallo 83-107/ha), di cui al cod. C.8.6 dei prezzi unitari, protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile/shelter (cod. C.1.3 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 405 piante accompagnatrici/ha di cui al cod. C.8.5 dei prezzi unitari, protezioni individuali a rete in materiale plastico (cod. C.1.2 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 500 arbusti/ha di cui al cod. C.8.4 dei prezzi unitari, cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari).		
D.003.006.02.001	classe 1 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 7.184,77
D.003.006.02.002	classe 1 di difficoltà operativa, compresa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 10.484,77
D.003.006.02.003	classe 2 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 7.534,21
D.003.006.02.004	classe 2 di difficoltà operativa, compresa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 10.834,21
D.003.006.003	materiale vivaistico di partenza: n. 120 piante principali/ha (intervallo 108-120/ha), di cui al cod. C.8.6 dei prezzi unitari, protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile/shelter (cod. C.1.3 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 380 piante accompagnatrici/ha di cui al cod. C.8.5 dei prezzi unitari, protezioni individuali a rete in materiale plastico (cod. C.1.2 dei prezzi unitari), cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari); n. 500 arbusti/ha di cui al cod. C.8.4 dei prezzi unitari, cannuce in bambù (cod. C.1.6 dei prezzi unitari).		
D.003.006.03.001	classe 1 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 7.277,02
D.003.006.03.002	classe 1 di difficoltà operativa, compresa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 10.577,02
D.003.006.03.003	classe 2 di difficoltà operativa, esclusa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 7.626,46
D.003.006.03.004	classe 2 di difficoltà operativa, compresa pacciamatura con film plastico	Ettaro	€ 10.926,46

ALLEGATO H - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE DA RENDERE AI FINI DELLE VERIFICHE ANTIMAFIA (ART. 46 D.P.R. N. 445 DEL 28.12.2000)

Il sottoscritt_ (nome e cognome) _____
nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente
a _____ via/piazza _____ n. _____
in qualità di _____
della società _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dell' art. 85, comma 3 del D.Lgs 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età **:

(cognome e nome) _____
Nato/a a.....il C.F.....

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ data _____
firma leggibile del dichiarante(*)

N.B.: La presente dichiarazione deve essere compilata esclusivamente in formato Word o a stampatello

la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.
L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).
In caso di dichiarazione falsa il cittadino **sarà denunciato all'autorità giudiziaria.**
(*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011.
(**) Per "**familiari conviventi**" si intendono "**chiunque conviva**" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011, purché maggiorenni.

ALLEGATO I - DICHIARAZIONE DI IMPEGNO A COMPLETARE I LAVORI PRIMA DEL TERMINE ULTIMO PREVISTO DAL BANDO

Alla Regione Lombardia

.....
.....

Oggetto: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Operazione 8.1.01 “Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboschimento”.

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ Provincia o Stato Estero

il __/__/__ e residente nel Comune di _____ Provincia _____
via/piazza__

Codice fiscale _____, in qualità di titolare/legale rappresentante
dell'impresa/società _____,

Codice fiscale _____, con riferimento alla domanda di aiuto n. _____,
essendo a conoscenza di quanto stabilito dalle disposizioni attuative in oggetto,

in riferimento alla domanda di aiuto presentata ai sensi della Operazione 8.1.01 in oggetto

SI IMPEGNA

nel caso in cui la domanda presentata risultasse ammessa a finanziamento

a completare i lavori e a presentare in SiS.CO la domanda di pagamento del saldo entro il:

lunedì 3 dicembre dell'anno 2018

lunedì 2 dicembre dell'anno 2019

al fine di permettere il collaudo in tempo utile per garantire che la scadenza del titolo di conduzione del terreno oggetto di impianto copra la durata del periodo di impegno, di cui al paragrafo 23.1 del bando.

Il sottoscritto è consapevole che, in caso di mancato rispetto dell'impegno di presentare la domanda di pagamento in SiS.CO entro i sopra citati termini e in assenza di un titolo di possesso dei terreni oggetto di impianto valido per tutta la durata del periodo di impegno (paragrafo 23.1 del bando), la domanda di contributo decadrà totalmente.

Luogo, _____

Firma del dichiarante

Data, _____

ALLEGATO L – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO

Il sottoscritto _____
(Nome Cognome)

nato/a a _____ (____) il ____ / ____ / _____
(Comune) (Prov.) (gg/mm/aaaa)

residente in _____ (____) _____ *(Num)*
(Comune) (Prov.) (Via, Piazza, ecc.)

legale rappresentante della società _____
(Ragione sociale)

titolare dell'impresa _____
(Denominazione)

con sede in: _____ (____) _____ _____
(Comune) (Provincia) (Via, Piazza, ecc.) (Numero)

Tel. _____ C.F./P.IVA: _____

in qualità di:

in via di autocertificazione, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci e forma atti falsi, ai sensi degli Artt. 46, 47, 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

ai fini della concessione dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e concessa ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/2014:

- di non essere impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2 par. 1 punto 14 del Regolamento (UE) n. 702/2014, in quanto applicabile;
- di non avere ricevuto altri "aiuti di Stato" o contributi concessi a titolo di 'de minimis' o Fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento
- di avere ricevuto altri "aiuti di Stato" o contributi concessi a titolo di 'de minimis' o Fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento che riguardano i seguenti costi e relativi importi come da elenco seguente e di cui è in grado di produrre, se richiesto, la documentazione giustificativa di spesa, e si impegna ad aggiornare ogni eventuale successiva variazione intervenuta fino al momento della concessione dell'aiuto di cui al presente bando

Deve essere sottoscritta una sola alternativa. Se l'impresa ha ricevuto altri "aiuti di Stato" o contributi nell'anno in corso compilare la tabella che segue:

Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Importo dell'agevolazione	Data di concessione
_____	_____	€ _____, ____	___ / ___ / _____
_____	_____	€ _____, ____	___ / ___ / _____
_____	_____	€ _____, ____	___ / ___ / _____

DICHIARA INOLTRE

ai fini dell'erogazione dell'agevolazione

di essere

di non essere

destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno

Deve essere sottoscritta una sola alternativa. Se il soggetto è destinatario di un'ingiunzione di recupero:

di aver rimborsato per intero l'importo oggetto dell'ingiunzione di recupero

di aver depositato l'intero importo oggetto dell'ingiunzione di recupero in un conto corrente bloccato

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente dichiarazione in occasione di ogni successiva erogazione

Deve essere sottoscritta una sola alternativa. Se l'impresa ha ricevuto altri "aiuti di Stato" o contributi nell'anno in corso compilare la tabella che segue:

Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Importo dell'agevolazione	Data di concessione
_____	_____	€ _____, ____	___ / ___ / _____
_____	_____	€ _____, ____	___ / ___ / _____
_____	_____	€ _____, ____	___ / ___ / _____

DICHIARA INOLTRE

ai fini dell'erogazione dell'agevolazione

di essere

di non essere

destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno

Deve essere sottoscritta una sola alternativa. Se il soggetto è destinatario di un'ingiunzione di recupero:

- di aver rimborsato per intero l'importo oggetto dell'ingiunzione di recupero
- di aver depositato l'intero importo oggetto dell'ingiunzione di recupero in un conto corrente bloccato

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente dichiarazione in occasione di ogni successiva erogazione

_____, ____/____/____
(Luogo) (Data)

(Firma)

ALLEGATO M - SCHEDA INFORMATIVA

TITOLO	OPERAZIONE 8.1.01 - Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboschimento
DI COSA SI TRATTA	<p>Bando per il finanziamento delle seguenti tipologie d'intervento, su terreni agricoli e non agricoli:</p> <p><u>Tipologia A:</u> piantagioni legnose a ciclo breve e a rapido accrescimento ("pioppeti"), con durata dell'impegno di mantenimento pari a 8 anni;</p> <p><u>Tipologia B:</u> piantagioni legnose a ciclo medio lungo ("impianti a ciclo medio lungo"), con durata dell'impegno di mantenimento pari a 20 anni;</p>
CHI PUÒ PARTECIPARE	<p>Imprese agricole individuali, società agricole di persone, di capitali o cooperative, in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale ("IAP") ai sensi del d.lgs. 99/2004 anche se "sotto condizione". Sono esclusi i soggetti con personalità giuridica di diritto pubblico.</p>
DOTAZIONE FINANZIARIA	<p>La dotazione finanziaria complessiva della Operazione, per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative, è pari a 4 milioni di euro.</p>
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	<p><u>Contributo in conto capitale</u>, pari a:</p> <p><u>Tipologia A:</u> 60% delle spese d'impianto ammissibili, incrementato all'80%, nel caso di impianti realizzati da beneficiari in possesso di certificazione PEFC o FSC o di impianti realizzati con soli cloni di pioppo a "maggior sostenibilità ambientale" (MSA). Le spese d'impianto ammissibili per ettaro vanno da un minimo di 1.348,88 € a un massimo di 2.739,51 €, a cui si possono aggiungere le spese generali e le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR di cui al paragrafo 6.2.del presente bando;</p> <p><u>Tipologia B:</u> 70% delle spese d'impianto ammissibili, incrementato all'90%, nel caso di impianti realizzati da beneficiari in possesso di certificazione PEFC o FSC. Le spese d'impianto ammissibili per ettaro vanno da un minimo di 4.445,28 € a un massimo di 10.926,46 €, a cui si possono aggiungere le spese generali e le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR di cui al paragrafo 6.2.del presente bando.</p>
REGIME DI AIUTO DI STATO	<p>Regime di esenzione n. SA.48439(2017/XA) - Aiuto alla forestazione e all'imboschimento, registrato dalla Commissione Europea in data 20.06.2017</p>
PROCEDURA DI SELEZIONE	<p>Graduatoria unica regionale delle domande con esito istruttorio positivo</p>
DATA DI APERTURA	<p>Apertura in data lunedì 12 marzo 2018</p>
DATA DI CHIUSURA	<p>Chiusura alle ore 12:00:00 di mercoledì 12 settembre 2018</p>

<p style="text-align: center;">COME PARTECIPA- RE</p>	<p>La domanda deve essere presentata esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informatico delle Conoscenze della Regione Lombardia (SISCO), entro le ore 12:00:00 del 12/09/2018, previa apertura e/o aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato.</p> <p>Alla domanda di aiuto va allegata la documentazione prevista al paragrafo 12.4 del presente bando.</p> <p>10)</p>
<p style="text-align: center;">A CHI RIVOL- GERSI PER IN- FORMAZIONI</p>	<p>Per informazioni e segnalazioni relative alla procedura informatica per la presentazione della domanda</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero Verde 800 131 151 • sisco.supporto@regione.lombardia.it <p>Per informazioni e segnalazioni relative al bando</p> <p>Responsabile di Operazione: Vitaliano Peri</p> <p>Referente tecnico: Roberto Tonetti Luca Napolitano</p>

Nota: La presente scheda informativa non ha valore legale. Si rinvia al testo del decreto di approvazione del bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.